03° giorno dell'assedio - Bagliori all'orizzonte mentre i societari continuano ad attizzare il disordine in Europa

ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo» ... «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ...ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 28 Febbraio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5043

GLI SVILUPPI DEL COLPO DI STATO NEL GIAPPONE

...li insorti si arrendono dopo avere ottenuto

che la politica militare sarà alla base del nuovo Governo

TOKIO, 27

...situazione si è sviluppata come ...revedeva. Il movimento insurre...le avrà sulla politica del Paese ...nseguenze che i suoi autori si ...mettevano, ossia una spiccata ...ca militarista e di espansione ...ntinente asiatico. L'Esercito e ...rina essendo tacitamente con...nti con i ribelli, l'accordo con ... si è potuto agevolmente rag...gere e la calma è tornata nella ...le e in tutto il Paese.

...na mattina di trattative

...li i membri del Gabinetto tem...eo presieduto da Goto, hanno ...lo la notte nell' appartamento ...ato ai membri della Casa impe... e vi resteranno fino alla forma... del nuovo Governo. Parecchi ...menti chiamati dalla provincia ...arrivati a Tokio per rafforzare ...uppa governativa. Il Principe ...hiba, fartello del Mikado, è arri... a Tokio e si è immediatamente ... dall'Imperatore, ove si tro...re il fratello minore Principe ...matsu.

...annoni della flotta da battaglia ...onese sono puntati sulla capi...no dall'alba di stamane vener...entre a terra tutta la Nazione ...sotto un rigorosissimo stato di ...io e la censura proibiva la ...ione all'estero e all'interno di ...le notizie da essa non appro... Unità della guardia imperiale ...corpi ordinari di stanza a To... di fucilieri di marina, giunti ...guito della flotta, hanno presi... i punti strategici della capitale ...ndantemente armati.

...a mattinata v'è stata una riu... di Generali dell'esercito. Con...oraneamente si sono riuniti i ...autorevoli uomini politici, fra ... membri del Governo, per di...re sulla situazione. Per tutta ...attina i ribelli hanno mante... picchetti nella sede del capo ...Stato Maggiore dell'esercito, ...residenza del Primo Ministro e ...uovo Palazzo della Dieta.

...è diffusa rapidamente la voce ...erano state iniziate trattative ...rivoltosi e che un compromesso ...be stato certamente raggiunto.

...e basi del compromesso

...api ribelli si sono recati al Cir... militare alle ore 20. Vi è stata ...lunga conferenza nella quale i ...rali hanno consigliato insisten...nte i ribelli a mettere fine alle ...zioni, altrimenti sarebbero stati ...etti a usare la forza, in quanto ...nsiglio di Guerra, nella sua ...one aveva lasciato libertà di ... fra una composizione pacifica ...soppressione violenta del mo...nto. I capi allora sono ritor...al quartiere generale degli am...nali, situato nella residenza uf... del Primo Ministro e un'ora ...Mi sono stati di nuovo ricevuti ...enerali, questa volta nei locali ...direzione di polizia, ed hanno ...rato che i ribelli avevano de... di arrendersi.

...ito dopo l'annunzio del com...sso i ribelli hanno cominciato ...acuare gli edifici governativi, ... si erano impadroniti ieri mat... a fare ritorno alle loro caser... Con grande ansia tutto il Paese ...de di conoscere le basi dell'ac... ma è già stato reso noto che ...delle condizioni poste dai ribel... coloro che avranno la dire... politica del Paese mirino a ... una intima coesione tra Eser... Paese, entrambi serrandoli at... al trono. Anzi sembra che i ri...abbiano assicurazioni formali, ...loro aspirazioni faranno parte ...ante del nuovo Governo.

...pi faranno «Karakiri»?

... soldati insorti erano al co... di quattro ufficiali superiori: Yamaguki, Nowaka e Yashio. ...se, anzichè farsi giustizia, si ...deranno, saranno giudicati ...Corte marziale per aver co...to i soldati dell'Imperatore ...averne ricevuto l'ordine. Do... anche rispondere del reato ... di aver «usurpato le prero... dei Comandi superiori». E' ...almente previsto che la costitu... del nuovo Governo richiederà ... giorni di trattative Per la ...denza del Consiglio oltre ad ... Governatore della Corea, è ...nato anche il Principe Ka...

...nani venerdì i capi dell'eserci... le maggiori personalità politi... inizieranno i colloqui in merito ...costituzione del Governo. Ap...pressochè certo che esso com...derà anche qualche esponente ...politica invocata dagli insorti. ...plica ovviamente un netto pre... dell'elemento militare nella ...ione politica del Paese.

...stato ufficialmente precisato ...notte che, all'infuori delle per... politiche già note, i ribelli ...hanno fatto alcun'altra vittima. ...così le voci di decine e de... morti e feriti. Si conferma ...quattro ufficiali che sono mag*giormente responsabili dell'uccisione delle varie personalità politiche con tutta probabilità avranno la scelta della loro punizione. Essi si trovano tuttora negli edifici governativi occupati all'alba di ieri, ma la loro resa è attesa da un momento all'altro. Essi potranno scegliere tra il karakiri o un'altra morte.*

Il Paese si mantiene frattanto tranquillissimo, ma la scomparsa di tante personalità politiche ha fatto profonda impressione ovunque. Ciò è dimostrato anche dal fatto che gli elementi responsabili si sono preoccupati di conoscere minutamente lo stato d'animo dei vari strati della popolazione prima di prendere decisioni definitive sulle caratteristiche del nuovo Governo. Tale stato d'animo forse si sarà completamente delineato solo tra qualche giorno.

Le simpatie per i ribelli

Nel frattempo a quanto pare la suprema direzione degli affari politici sarà assunta sostanzialmente da un Consiglio di Stato e forse sarà composto esclusivamente di principi del sangue e di «saggi», personalità queste ultime che sono circondate dalla venerazione unanime della Nazione.

E' anche degno di rilievo il fatto che in molti ambienti nipponici, non esclusi quelli ufficiali più elevati, le simpatie per i ribelli e per il loro gesto si vanno continuamente accentuando ed assumendo forme sempre più esplicite perchè, si dice, essi hanno agito «con vero spirito giapponese». La conferma di queste simpatie è riscontrata anche nel fatto che la formula di compromesso fra le autorità e i ribelli non è stata resa pubblica.

Questa sera il Comando generale dell'Esercito ha radiodiffuso un appello alla popolazione perchè non creda a tutte le voci che sono state messe in circolazione nel Paese:

«L'esercito — esso conclude — è sufficentemente forte e in grado di mantenere la pace.»

Ciò, si commenta in vari ambienti internazionali, per tener testa alle forze vittoriose nelle elezioni.

In serata la maggior parte dei soldati che hanno partecipato al movimento, dagli edifici pubblici ove si erano barricati, si è trasferita agli alloggiamenti per essi preparati dalle autorità, da dove in un seconlo tempo passeranno alle loro caserme per riprendere il servizio regolare. Contro di essi non sarà preso alcun provvedimento, perchè essi hanno regolarmente obbedito ai loro ufficiali.

Calma dopo la notte tragica

Gli stranieri non sono stati in alcun modo molestati e molti non hanno saputo dell'eccidio che varie ore dopo, quando cioè sono comparsi i primi reparti di truppa che hanno presidiato i punti strategici.

Un inglese scomparso

*Tuttavia, secondo il corrispondente da Tokio dell'*Evening News, *un cittadino inglese è stato arrestato a Tokio. Si tratta di Gerald Sampson, che soggiorna a Tokio da quasi due anni. Il corrispondente del giornale scrive che si ignora completamente che cosa gli è accaduto dopo il suo arresto. Il Sampson sarebbe l'ex segretario della signora Megan Lloyd George, figlia dell'ex Primo Ministro.*

Grossi nuclei di gendarmi e di soldati sono stati posti a protezione delle Ambasciate e delle Legazioni ed altre misure precauzionali, quali l'erezione di barricate nei punti strategici e la postazione di mitragliatrici sono state adottate durante la giornata.

La pubblicazione dei giornali è stata in questi giorni ed è tuttora regolarissima. I resoconti degli avvenimenti sono però quanto mai limitati e senza eccezionale rilievo. Le ferrovie continuano a funzionare in piena normalità. Lo stesso avviene per gli uffici commerciali, i negozi e la quasi totalità delle banche. Le Borse valori e merci invece continuano a rimanere chiuse.

Prima e dopo l'insurrezione Tokio ha mantenuto il suo aspetto normale. Il corrispondente della United Press, *nonostante il rigorosissimo stato d'assedio, ha potuto compiere in automobile un lungo giro in provincia, constatando che ovunque regna la massima calma e che nulla vi è avvenuto: egli ha potuto recarsi dove ha voluto e come ha voluto.*

Difficoltà insormontabili invece sono sorte quando si è trattato di comunicare con l'estero. Per tutta la giornata di ieri è stato possibile trasmettere soltanto le comunicazioni ufficiali. Stamane la censura è stata leggermente attenuata.

Le più elevate personalità militari dell'impero e quasi tutti i Generali residenti a Tokio sono in continue riunioni al Circolo militare, situato presso il Mausoleo del Milite Ignoto. I membri del Governo invece hanno trasferito la loro dimora nei pressi del palazzo reale, pronti a rispondere a qualsiasi chiamata dell'Imperatore.

A mezzanotte

Si hanno intanto altri particolari degli avvenimenti delle ultime 48 ore. Le truppe rimaste fedeli sono intervenute soltanto dopo vario tempo che gli insorti si erano sistemati a difesa nell'interno degli edifici occupati. Dalla provincia poi, i primi reparti hanno cominciato ad affluire a Tokio solo nel tardo pomeriggio e hanno assunto la loro dislocazione nelle vie e nelle piazze della capitale contro i ribelli, quando ormai erano state aperte le trattative per il compromesso di resa.

I 900 soldati che hanno partecipato all'insurrezione, alle ore 9 di lunedì furono adunati dai loro ufficiali e ricevettero l'ordine di tenersi pronti a marciare. Contemporaneamente ricevettero le munizioni. A mezzanotte ebbero l'ordine di muoversi. Essi si divisero in vari gruppi che montarono su altrettanti autocarri, i quali partirono a intervalli tali da assicurare che tutti giungessero allo stesso minuto ai diversi obiettivi. Gli autocarri hanno attraversato silenziosamente la città coperta di neve e si sono allontanati nelle diverse direzioni. Tutto si è svolto con precisione cronometrica, la quale conferma la lunga e meticolosa preparazione.

Da Yugavara si hanno alcuni particolari sull'attentato contro l'ex Presidente del Consiglio privato, Makino, il quale si trovava in quella stazione termale a scopo di cura. Dieci soldati si sono presentati all'albergo e hanno aggredito gli agenti di polizia addetti alla vigilanza uccidendone uno. Nel frattempo Makino, messo in allarme, fuggiva per ignota destinazione e si crede che esso sia sano e salvo. Infuriati per l'insuccesso della spedizione, i soldati hanno appiccato il fuoco all'albergo.

L'ex Primo Ministro Sayoni deve la sua salvezza a un preavviso. Egli fece appena in tempo ad abbandonare segretamente la sua residenza e a rifugiarsi nell'abitazione del capo della polizia, Shizuoka. Al Ministero delle Finanze viene precisato che il Ministro Takahashi cessò di vivere ieri poco dopo essere stato ferito dagli insorti.

Con sciabole e pugnali

L'annunzio della morte di Takahashi, Ministro delle Finanze, è stato dato soltanto dopo la chiusura delle banche, evidentemente per evitare le possibilità di panico. Informano intanto da Okisu che l'ex Primo Ministro Scayoni scampata all'attentato preparato contro di lui, è ritornato alla sua residenza.

Le uccisioni di ieri mattina sono state compiute con sciabole e pugnali, secondo le antiche tradizioni. Le armi da fuoco sono state usate soltante per l'assalto alle residenze dei vari Ministri o per sopraffare le loro guardie personali. In qualche caso sono state impiegate anche le mitragliatrici, che hanno crivellato di proiettili le fragili mura di legno o di carta setificata delle abitazioni. L'episodio più drammatico è accaduto nella residenza del visconte Saito, dove i ribelli, penetrati nell'interno, si sono trovati di fronte la signora che faceva scudo al marito gridando: «Salvatelo per il Paese». Essa fu ferita ad un braccio ed ha assistito all'uccisione del marito.

Compiuta l'uccisione delle vittime designate, i ribelli sono accorsi in rinforzo degli altri gruppi, che nel frattempo avevano occupato gli edifici governativi e con essi si sono barricati nell'interno.

Le autorità militari sono rimaste inattive per parecchie ore e sono intervenute soltanto dopo aver accertato che la insurrezione era limitata ad alcuni reparti della capitale. —

Apprensioni negli S. U.

Si pensa a nuove costruzioni navali

WASHINGTON, 27

La stampa dedica tutta la sua attenzione agli avvenimenti di Tokio, presentati come una reazione degli ufficiali subalterni contro la vittoria liberale nelle elezioni. Gli ambienti ufficiali di Washington, malgrado un grande riserbo, non nascondono una certa preoccupazione per le possibili conseguenze internazionali della sommossa nipponica, soprattutto nei riguardi della Cina e della Russia. L'Ambasciatore giapponese ha rassicurato il Dipartimento di Stato circa la rivolta, minimizzandone la natura e la portata, come ha fatto più tardi con i rappresentanti della stampa. Tuttavia, malgrado queste ed altre rassicurazioni ufficiali nipponiche, i giornali odierni manifestano le loro apprensioni, sottolineando il fatto che l'improvvisa sommossa rivela l'esistenza di un fermento e di un malessere che potrebbero anche assumere proporzioni più vaste. Vari giornali affermano che elementi militari sono ricorsi al sistema della sommossa quando si sono accorti che le masse non erano favorevoli all'onere cresce... e delle spese belliche.

Una evidente preoccupazione regna nei circoli governativi. Philips ritiene che la situazione non avrà un'influenza sfavorevole sulla Conferenza navale e che del pari è possibile che il Giappone divenga maggiormente desideroso di appianare le divergenze navali con gli Stati Uniti e la Granbretagna.

Non tutti gli uomini politici sono però di questa opinione. «Tutti gli studiosi di politica internazionale sembrano convenire che la prossima grande guerra sarà combattuta nel Pacifico e che essa scoppierà entro i prossimi mesi», *ha dichiarato oggi il deputato Walter Pierce dell'Oregon, presentando una delegazione degli Stati di California, di Washington e dell'Oregon alla Commissione degli affari navali della Camera e sollecitando quest'ultima ad assegnare la costruzione ai cantieri del Pacifico di una aliquota delle 54 unità per un complesso di 221.000 tonnellate, recentemente approvate dalla Commissione degli Esteri. Il Pierce ha soggiunto che tutti i cantieri della costa occidentale sono rimasti virtualmente senza lavoro dalla fine della guerra mondiale ad oggi.*

Il deputato Clarence Lea, che faceva parte della Commissione anzidetta, ha pure convenuto che gli Stati Uniti dovranno inevitabilmente sostenere una guerra nel Pacifico «probabilmente contro un avversario che vive nel Pacifico a grandissima distanza da noi».

Costernazione in Cina

SCIANGAI, 27

Benchè, secondo notizie da Tokio, la ribellione militare sembra soffocta, i circoli stranieri di qui ritengono che il futuro Governo giapponese si troverà alla presenza di una alternativa: O avviare l'agitazione armata verso l'esterno del Paese, il che porterebbe sicuramente a gravi avvenimenti forse anche alla guerra sul continente asiatico, o tentare di dominare i giovani elementi armati, il che rischierebbe a far risorgere nuovi grandi disordini. Si stima che la debole resistenza apparentemente opposta dai ribelli, che ora sgombrano i locali della residenza ufficiale senza essere molestati, indica che essi sono appoggiati da una parte importante dell'esercito e della opinione pubblica. Si pensa che la vittoria elettorale del partito Minseito, consolidando il Gabinetto moderato di Okada sia stata la causa immediata dell'atto di forza. I circoli cinesi sono assai ansiosi, temendo lo svilupparsi di gravi avvenimenti che potrebbero coinvolgere la Cina e la U. R. S. S. Essi si rammaricano di questa rivolta che rende impossibile l'apertura dei negoziati cino-giapponesi di cui si sperava l'apertura

Nervosismo a Mosca

VARSAVIA, 27

Gli avvenimenti in Giappone hanno prodotto nei circoli militari di Mosca una certa nervosità. Il Commissario alla Guerra, Vorosciloff, che si trovava nel Caucaso, è tornato in aeroplano a Mosca. Una parte dell'armata rossa nell'Estremo Oriente è in «stato di allarme». Eminenti conoscitori del Giappone, tra gli uomini politici russi, si esprimono però con calma, dichiarando che le congetture per l'acuirsi del contrasto russo-giapponese sono premature. I disordini interni del Giappone potrebbero sospendere per qualche tempo le trattative avviate da Litvinoff, aggravando però anche l'azione guerriera dell'armata giapponese sul continente.

L'opinione del generale cinese

che difese Sciangai nel 1932

SAN FRANCISCO, 27

Al suo arrivo dall'Estremo Oriente, il Generale Fang Chenu, il quale difese Sciangai nel 1932, ha dichiarato che i militaristi giapponesi mettevano in pericolo non solamente la pace dell'Estremo Oriente, ma del mondo intero. Egli ha soggiunto:

«Temo avvenimenti disgraziati se i militaristi giapponesi perverranno ad avere il controllo completo del Giappone».

Ha espresso del pari l'opinione che i militaristi giapponesi mirano a spingersi in Asia verso il sud, con l'intenzione di conquistare tutta la Cina.

Il prof. Tanaka inizia a Roma

un corso sul diritto commerciale giapponese

ROMA, 27

Stamane all'Università, nell'aula della facoltà di giurisprudenza gremita di studenti, il prof. Kotaro Tanaka ha iniziato il corso di conferenze sul Diritto commerciale giapponese, parlando sul tema: «Il metodo del Diritto commerciale». Erano presenti l'Ambasciatore del Giappone con i funzionari dell'Ambasciata, i presidi delle facoltà, il corpo degli insegnanti dell'Ateneo romano e numerose personalità. L'oratore è stato presentato dal Rettore de Francisci. Il conferenziere è stato vivamente applaudito. Nella sala del Senato accademico il rettore ha offerto un vermut d'onore

Le conseguenze del movimento

secondo la stampa francese

PARIGI, 27

I giornali seguono con viva attenzione gli avvenimenti al Giappone e non nascondono la loro apprensione per le ripercussioni che essi potrebbero avere. Se i militari trionfano, scrive il *Petit Parisien* è la rivoluzione all'interno del Giappone, ma è anche e soprattutto la guerra a breve scadenza sul continente asiatico.

La *Republique* dice che è troppo presto per prevedere le ripercussioni del tentativo. Ma se si sviluppa e ottiene successo, l'arrivo al potere di una fazione essenzialmente imperialista avrà senza dubbio per effetto di affrettare gli avvenimenti in Asia e forse di precipitare il conflitto con i Soviet.

L'*Amì du Peuple* prevede che il potere cadrà nelle mani degli elementi militari e in tal caso bisognerà attendersi un rimaneggiamento dell'esercito e un rinforzo della disciplina molto allentata negli ultimi tempi. Le prime conseguenze saranno allora l'avanzata in Cina e nella Mongolia esterna e l'aggravamento della tensione russo-giapponese.

L'ottimismo che regna in Italia

nei rilievi di un giornale americano

CHICAGO, 27

Il *Chicago Daily News* pubblica una corrispondenza da Roma in cui si parla dell'ottimismo dell'Italia causato soprattutto dalle recenti vittorie. Il corrispondente, dopo aver rilevato che la situazione finanziaria ed economica dell'Italia è assai migliore di quanto alcuni ritengono all'estero, ed affermato che la imposta sul capitale è ancora lontana, aggiunge che un'altra causa di ottimismo è l'impressione di Roma che il Governo britannico sia rimasto imbarazzato dalla pubblicazione del rapporto Maffey. La corrispondenza accenna quindi alla possibilità che il Governo italiano abbia qualche altra rivelazione destinata ad avere ripercussioni in Inghilterra. Secondo il corrispondente il fatto che il Duce abbia pazientemente atteso a pubblicare il rapporto Maffey, facendolo solo quando gli parve giunto il momento psicologicamente opportuno, è la prova dell'acuta perspicacia del Capo del Governo nel valutare la situazione politica ed economica dell'Inghilterra.

Il Duce riceve

l'Ambasciatore di Francia

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia conte De Chambrun.

Il nuovo Ministro della Svizzera

presenta le credenziali

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il nuovo Ministro di Svizzera Rueger, che Gli ha presentato le credenziali.

L'inaugurazione della bonifica di Fertilia

rinviata all'otto marzo

SASSARI, 27

L'inaugurazione della bonifica di Fertilia è stata rinviata all'8 marzo, coincidendo il giorno che era stato precedentemente destinato per tale cerimonia, col rito di Roma.

Dopo l'arbitraria situazione creata nel Mediterraneo

L'Italia non firma il protocollo

che implica limitazioni nel campo navale

LONDRA, 27

Oggi, come era stato preannunziato, l'Ambasciatore Grandi ha avuto una lunga conversazione col Ministro Eden, a proposito delle difficoltà tecniche e procedurali sorte in seguito alla proposta britannica di procedere alla firma di un protocollo che sancisca gli accordi di massima discussi finora dalle quattro delegazioni rimaste presenti alla Conferenza. Dopo il colloquio si sono radunate la delegazione italiana e la delegazione britannica in Downing Street. Della delegazione italiana, presieduta da S. E. Grandi, erano presenti l'Ammiraglio Ranieri Biscia, il comandante Margottini, il barone de Curtis e il comandante conte Capponi. La delegazione inglese, presieduta dal Ministro Eden, comprendeva il Ministro della Marina Lord Monsell ed il sig. Craig del Foreign Office.

Le difficoltà tecniche e procedurali sorte in questi giorni, sono state messe in giusto rilievo durante la discussione. S. E. Grandi ha quindi avvertito che la delegazione italiana, in questo momento, non potrebbe firmare il proposto protocollo e questo appunto per i motivi tecnici e procedurali cui si è accennato.

Da questi motivi procedurali scaturiscono ovvie considerazioni di carattere politico derivanti dall'atteggiamento assunto nei riguardi dell'Italia da molte Nazioni che appartengono alla Lega. La delegazione britannica ha preso atto della dichiarazione del capo della delegazione italiana, nonchè del fatto che la delegazione italiana fin dal principio della Conferenza aveva fatto, per bocca appunto del presidente S. E. Grandi, una precisa ed esplicita riserva circa le ripercussioni politiche dell'atteggiamento assunto dalle Nazioni appartenenti alla Lega nei riguardi dell'Italia: riserva che poi è stata opportunamente rinnovata durante il corso della Conferenza, ogni qualvolta se ne è presentata l'occasione. A parte questo, la delegazione britanninca ha preso atto anche delle obiezioni sollevate da parte della delegazione italiana riguardo allo scostamento avvenuto dalle basi procedurali della Conferenza, la quale venne indetta dal Governo britannico per la discussione, in sede preliminare, delle possibilità di un accordo. Ora invece si propone di passare senz'altro alla firma di un protocollo impegnativo.

Dopo il convegno di oggi tra la delegazione britannica e la delegazione italiana, il signor Eden ha avuto un lungo colloquio sullo stesso argomento con il capo della delegazione francese, Ambasciatore Corbin. La delegazione italiana seguiterà naturalmente a partecipare agli ulteriori lavori della Conferenza, per la discussione delle questioni tecniche cui oggi si è accennato e che potrebbero ancora esser lontane dalla soluzione. (Stefani).

Conseguenza logica

LONDRA, 27

La Conferenza navale, dopo quasi tre mesi di discussioni, alle quali la nostra delegazione ha dato un contributo e una cooperazione tanto validi, che la delegazione britannica ne ha sottolineato e riconosciuto il valore, si avvia alla conclusione che forse non è quella deliberata dato il ritiro del Giappone prima e l'inclusione di problemi politicamente connessi alla questione navale poi.

La parte tecnica è avviata verso l'accordo, sebbene vi sia ancora da risolvere la spinosa questione del tonnellaggio massimo delle corazzate, e l'altra se tra gli incrociatori di 10.000 tonn. e le navi da battaglia di 35.000 tonn., possano essere costruite navi di un tonnellaggio intermedio.

Nessuna rinunzia all'ora attuale

Si deve ricordare che l'invito del Governo britannico ai Governi degli Stati Uniti, del Giappone, dell'Italia e della Francia, non si riferiva ad una conferenza per il disarmo navale che giungesse a un nuovo patto sul tipo di quello di Washington o di quello di Londra del 1930, ma riguardava solo conversazioni tecniche preliminari che permettessero di invitare in seguito, oltre alle cinque Potenze nominate, altre la cui Marina avesse già raggiunto un certo grado di efficenza (evidentemente la Germania e la Russia) ed allargare così il valore e la portata del nuovo patto. Solo dopo l'uscita del Giappone dalla Conferenza, sorse la proposta di firmare un accordo, spostando così la natura della Conferenza stessa.

Si deve ricordare anche, come già dicemmo ieri, che sin dalla prima seduta l'Italia si riservò la sua piena libertà politica, dato l'atteggiamento assunto dalla maggioranza degli Stati della Lega di fronte al conflitto italo-abissino. E' ovvio che l'Italia, la quale aveva già tante volte e tanto vigorosamente espresso il suo appoggio ad ogni iniziativa di disarmo navale giungendo fino a proporre la simultanea soppressione delle corazzate e dei sommergibili, doveva riservarsi di studiare la sua situazione politica e di decidere della sua condotta tenendo conto della posizione creatale a Ginevra. E' anche chiaro che questa libertà politica non è confinata nell'ambito della Conferenza navale, ma si estende a tutte le questioni che coinvolgono responsabilità ed obblighi collettivi. Per dire le cose chiaramente, l'Italia non può neppure lontanamente pensare di firmare accordi internazionali che possano limitare i suoi mezzi di lotta e di difesa contro le sanzioni fino a che queste rimangono in vigore.

Il colloquio Eden-Grandi

Prima della riunione odierna il Ministro Eden e S. E. Grandi hanno avuto un lungo colloquio particolare. L'Ambasciatore Grandi, secondo le istruzioni del Duce, ha esposto ampiamente il punto di vista italiano e le ragioni per le quali il Governo fascista non può aderire in questo momento ad un accordo che implica limitazioni e restrizioni nel campo navale. I precedenti dimostrano che l'Italia, come si è detto, ha sempre mirato alle più forti riduzioni di armamenti ed anche durante le discussioni tecniche della Conferenza in corso la delegazione ha appoggiato la tesi dei tonnellaggi minori e della soppressione di categorie di navi. Il disarmo è sempre stato l'ideale del Governo fascista e non è certo per obiezioni contro di esso che per ora e fino a quando non saranno cancellate le misure applicate contro di essa dalla Società delle Nazioni, l'Italia non può firmare. In nessun campo può o vuole rinunciare alla sua libertà politica. Ciò fu reso noto, ripetiamo, sin dalla prima seduta ed al principio esposto allora è rimasta fedele. Non è possibile, come si è fatto con l'applicazione delle sanzioni, dare un colpo alla sicurezza collettiva mettendo al bando una Nazione come l'Italia che della sicurezza è un pilastro insostituibile, e poi invitare la Nazione messa al bando, cioè l'Italia, a firmare un accordo, sia esso navale o di altro carattere, solo perchè senza la sua firma l'accordo perde gran parte della sua funzione e della sua efficacia.

L'Italia aveva parlato chiaro

Il giudizio di un uomo politico greco

ATENE, 27

Il capo del partito agrario di sinistra, Sofianopulos, ha iniziato sull'*Anexartitos*, giornale notoriamente antifascista e antitaliano, una serie di articoli sulla posizione internazionale della Grecia ed i pericoli della guerra mondiale. Parlando dell'Italia, egli scrive:

«L'Italia, sebbene vittoriosa, è uscita dalla grande guerra sostanzialmente sconfitta ed ha posto fin dal 1920 la questione di una più equa distribuzione delle materie prime. Non vi è stata conferenza internazionale nella quale l'Italia non abbia ripetuto questa giusta protesta senza averne effettivamente risposta soddisfacente. Il discorso pronunciato mesi or sono dal barone Aloisi dinanzi alla S. d. N. è un appello alla saggezza dei potenti ed un preavviso per la fatale conseguenza della loro disubbidienza alla voce della giustizia ed all'interesse generale. Il delegato italiano, con questo discorso pieno di saggezza e di verità ha sottolineato che i potenti che si aggiudicarono il maggior numero dei territori, devono dare il loro consenso al riadattamento dei trattati, salvando così la pace o altrimenti spingeranno al conflitto, dopo il quale sorgerà automaticamente la questione della più equa ripartizione della terra».

Dopo avere enumerate tutte le tolleranze della S. d. N., Sofianopulos rileva che nel conflitto italo-etiopico essa ha voluto convincere il mondo di non essere morta, di vivere e di agire. Ma, egli conclude, essa non ha mostrato saggezza, non avendo fin dall'inizio intuito la necessità di regolare la vertenza con concessioni più sostanziali e garanzie più importanti.

«Le industrie e le sanzioni»

Radio discorso dell'on. Cianetti

ROMA, 27

Sabato 29 corrente mese, alle 16.30 precise, tutte le stazioni radiofoniche del Regno trasmetteranno nei «dieci minuti del lavoratore», la conversazione dell'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, sul tema: «Le industrie e le sanzioni».

Le credenziali presentate al Papa

dal nuovo Ministro d'Inghilterra

ROMA, 27

Poco dopo mezzogiorno il nuovo Ministro di Granbretagna presso la Santa Sede S. E. Carlo Fitzroy Rhyssvingfield ha presentato al Pontefice le lettere credenziali del suo Governo. La presentazione si è svolta col consueto cerimoniale stabilito per i Ministri, ossia nella sala del tronetto, mentre la presentazione delle credenziali da parte degli Ambasciatori si effettua nella sala del trono. Terminato il ricevimento ufficiale il Papa ha invitato a colloquio nella sua biblioteca privata il Ministro.

Norme per le scritture private

non registrate in termine

ROMA, 27

Come è noto l'articolo 1 dall'allegato A al R. Decreto Legge 26 settembre 1935 N. 1749, portante disposizioni in materia di tasse di registro, dispone che per le scritture private non autenticate e non registrate in termine le tasse e le sopratasse relative sono liquidate e percette dalla Amministrazione, semprechè questa venga in possesso di tali atti o gli atti medesimi siano depositati presso pubblici archivi o presso pubblci uffici. Allo scopo di consentire la regolarizzazione di tali scritture senza conseguenze penali, è ora intervenuto il R. D. L. 6 febbraio 1936 N. 194 (*Gazzetta Ufficiale* 20 febbraio 1936 N. 42) che proroga al 20 aprile 1936 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al citato articolo uno dell'allegato del R. D. L. 26 settembre 1935 N. 1749, disponendo altresì che gli atti privati non autenticati che verranno presentati alla formalità della registrazione entro tale data, sono da registrarsi senza aggravio di sopratassa di registro e di penale di bollo. Di tale beneficio, il nuovo Decreto esclude le locazioni di fabbricati per i quali, come è noto, è stato già provveduto coll'art. 2 del R. D. L. 30 dicembre 1935 N. 2247.

Come dichiara l'art. 2 dello stesso decreto, non compete alcun rimborso per le soprattasse eventualmente pagate dopo l'entrata in vigore dell'art. 1 dell'allegato e del R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1749, per tardiva registrazione delle accennate scritture. Per agevolare poi in questo periodo transitorio la registrazione delle scritture private, eventualmente redatte in un solo originale, l'amministrazione consente eccezionalmente che la formalità possa avvenire mediante esibizione di copia conforme in luogo del secondo originale. S'intende che dopo il 20 aprile cesserà questa facoltà e riprenderà vigore la regola della registrazione in doppio originale, salvo l'applicazione del secondo comma dell'art. 1 del R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1749, in caso di registrazione di ufficio.

Materie prime e necessità di espansione

Pirelli illustra agli americani di Parigi

la giustizia della causa italiana e gli effetti delle sanzioni

PARIGI, 27

S. E. Pirelli ha pronunciato un discorso per esporre alcune considerazioni sul conflitto italo-etiopico, nella sede dell'«American Club», che è il luogo di convegno politicamente più importante della colonia americana nella capitale francese e che ha in uso d'invitare personalità spiccate della politica internazionale, per udirne il parere sugli avvenimenti più notevoli del momento storico che si attraversa.

Le ragioni economiche dell'impresa

Il dott. Pirelli, premesso ch'egli parlava non in veste ufficiale, ma soltanto in quella di presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, ha prospettato la situazione economica dell'Italia, dimostrando come, chiusasi la fase in cui l'equilibrio demografico ed economico era ottenuto attraverso l'emigrazione, il Governo fascista avesse ritrovato questo equilibrio attraverso lo sviluppo dell'economia interna e gli scambi con l'estero. Ma negli ultimi anni si sbarrarono le porte anche all'esportazione delle merci. Come non considerare l'espansione coloniale quale il necessario, se pur parziale, surrogato a questo duplice ostacolo frapposto dall'estero?

«Sir Samuel Hoare — egli ha detto — nel suo discorso a Ginevra l'11 settembre scorso, ha sollevato la questione di assicurare a tutte le Nazioni un accesso alle materie prime, senza esclusivismi o discriminazioni. Nessuno è maggiormente convinto di me dell'importanza di questo problema. L'ho sottoposto io stesso, in nome del mio Paese, all'esame del Consiglio superiore economico di Parigi nella primavera del 1919, ma non si volle darvi seguito. Sarei lietissimo di vederlo riproposto oggi. Ma, anzitutto, il problema coloniale si ricollega anche con la necessità di assicurare un qualche maggiore sbocco all'esportazione ed alla sovrapopolazione di un Paese; inoltre l'accessibilità teorica delle materie prime è ben lungi dal darne la disponibilità effettiva. In tempi di crisi, tutti i Paesi ricchi di materie prime sono alla ricerca di clienti, ma ben diversa è la situazione che abbiamo visto crearsi in alcuni momenti.

Chi non ricorda, tra l'altro, i prezzi differenziali stabiliti dall'Inghilterra per l'esportazione del carbone negli anni del dopoguerra e i contingentamenti e i divieti all'esportazione di materie prime imposti da moltissimi Paesi anche recentemente?

Com'è stato applicato il Covenant

Se pure volessimo affidarci alla speranza che degli impedimenti non si verificheranno più per l'avvenire, la soluzione di Hoare non risolve il problema valutario, in quanto permarrebbe per l'Italia, povera di materie prime, l'obbligo di pagarlo all'estero, mentre l'estero non mostra nessuna buona volontà di facilitare le corrispondenti importazioni italiane».

Dopo aver lumeggiato la situazione dell'Italia nel campo coloniale e la sua inferiorità di fronte a Nazioni con minore popolazione, egli ha fatto alcune considerazioni intorno alla Lega, criticandone l'operato nel conflitto. Egli ha rilevato in proposito che la Lega non solo non è riuscita a risolvere che ben pochi problemi politici, ma nel campo economico non ha saputo impedire, nonostante qualche lodevole tentativo, che crescessero gli intralci e i divieti al movimento degli uomini, delle merci e del denaro tra Stato e Stato, con danno particolare per i Paesi più bisognosi di espansione. Inoltre la S. d. N. non ha saputo fare nulla per risolvere altrimenti, e cioè nel campo coloniale, tale vitale problema che pure sarebbe rientrato nei limiti dei suoi compiti.

D'altra parte, se si vuole esaurire dal solo punto di vista etico il problema della maggiore o minore moralità di un'impresa coloniale, è doveroso riconoscere che tale moralità non può certamente farsi dipendere dall'esistenza o meno della S. d. N.: l'Italia non fa ora che quello che altre Nazioni hanno fatto prima di lei. Se, invece, s'invoca il fatto che il Covenant ha creato nuovi obblighi per gli aderenti, allora l'Italia ha ben ragione di protestare, perchè le norme del Covenant sono state in questo caso applicate senza fare nè indagini sulla situazione interna dell'Abissinia, quali le invocava l'Italia, nè l'indagine sul come l'Italia ha corrisposto agli obblighi dell'art. 12 prima di dichiararla inadempiente.

La Lega non può essere un tribunale

Ciò ha condotto S. E. Pirelli a domandarsi se la Lega può trasformarsi da organo politico in tribunale vero e proprio, con tutte le necessarie garanzie. Perchè ciò fosse, occorrerebbe una sola procedura e una sola applicazione costante della legge; non dunque un diverso trattamento per il caso abissino e quello del Manciukuo e del Chaco; non un eccesso di zelo contro una Nazione nè una condanna affrettata dopo procedure insufficienti, quando sono in gioco certi interessi o determinate ragioni di animosità, e invece la passività più completa o una parodia di processo in altri casi, anche tipicamente più gravi; soprattutto questo corpo giudiziario dovrebbe offrire nella sua composizione garanzie di serenità, di obiettività di giudizio e di continuità di linea. Invece questo particolare tribunale è sottoposto alla pressione d'interessi diretti di alcuni Stati giudici e parti nello stesso tempo. Ma vi è di più: se pure è indubbio che certe direttive di politica estera hanno per molte Nazioni alcuni caratteri costanti, tuttavia l'esperienza dimostra come spesso esse hanno risentito l'influenza delle mutevoli vicende politiche interne dei singoli Paesi, della tendenza di partiti temporaneamente al potere, perfino degli orientamenti e del temperamento personale dell'uomo di Stato che in un determinato momento rappresenta un determinato Paese. Le ripercussioni di queste fluttuazioni nei singoli Paesi sul funzionamento della Lega come un tribunale, possono togliere, e infatti hanno tolto, quella garanzia di superiore obiettività che sola costituisce il fondamento per la pronuncia di una sentenza che può avere gravi ripercussioni morali, economiche e militari.

Messa in rilievo l'opera del Governo fascista a favore della pace e della collaborazione internazionale, specialmente a Ginevra, l'oratore ha esposto i dati di fatto e di diritto che giustificano in pieno le rivendicazioni italiane, criticando vivamente la condanna dell'Italia e la relativa applicazione delle sanzioni, che ha esaminato dal punto di vista economico». La pressione economica — egli ha detto — può essere tollerata a malgrado dei gravi sacrifici che essa comporta, soltanto da un popolo estremamente sobrio e disciplinato, sicuro del riconoscimento dei suoi diritti e che vuole la pace in Europa; ma se essa eccede certi limiti, porta inevitabilmente alla guerra. I Paesi poveri di materie prime non possono tollerare questa patente ingiustizia a tutto loro danno, mentre i Paesi fortunati possessori di materie prime proprie e mercati di consumo nei propri territori coloniali avrebbero, in casi analoghi, danni minimi.

Le sanzioni e l'economia mondiale

Nel caso attuale le sanzioni e le controsanzioni che naturalmente esse provocano, dislocano gravemente il commercio mondiale proprio nel momento in cui stava cominciando a uscire dalla grave crisi. L'assedio economico avrà importanti e insospettate ripercussioni sull'economia avvenire, perchè non solamente l'Italia, ma molti altri Paesi, si porranno d'ora innanzi oltre che il problema della difesa militare, anche quello della difesa economica contro eventuali sanzioni, e quindi svilupperanno sempre più la propria autarchia economica».

Combattenti e volontari di Ventimiglia contro l'aggravamento delle sanzioni e per l'amicizia con l'Italia

VENTIMIGLIA, 27

La locale Associazione francese «Croix du combattant», riunitasi in assemblea generale, ha diretto il seguente telegramma al Presidente del Consiglio Sarraut:

«Abbiamo l'onore di trasmettere il voto emesso dal nostro gruppo in occasione dell'ultima assemblea generale del Consiglio amministrativo: «L'assemblea nazionale «Croix du combattant», riunita in assemblea supplica, prima che la prossima sessione della S. d. N. aggravi le sanzioni contro l'Italia, di ascoltare la voce dei vecchi soldati e quella del popolo intero, angosciati per la grave minaccia incombente sulla pace europea. Coloro che vissero le ore tragiche del 1914 non possono dimenticare il gesto fraterno dell'Italia e vi pregano di non scordare che l'amicizia suggellata sui campi di battaglia non deve essere distrutta per servire a interessi non propri del nostro Paese. La Francia non deve lasciarsi trascinare a decisioni suscettibili di compromettere la sua sicurezza, e deve restare fedele alle tradizioni puramente francesi, cioè pacifiche, e attaccata alla sua amicizia e ai suoi doveri».

La locale sezione della Federazione francese dei combattenti volontari della grande guerra ha inviato a sua volta al Presidente del Consiglio Sarraut un telegramma in cui è detto che le sezioni delle Alpi Marittime e di Monaco dei volontari della grande guerra, commosse per la tragica piega presa dagli avvenimenti politici, insistono con estrema energia presso il Governo affinchè non si associ a nuove abusive sanzioni contro l'Italia. Il dispaccio così continua:

«I volontari non possono comprendere che l'avvenire della Francia sia gravemente compromesso per sostenere interessi non nazionali. Temono che la nostra Patria si trovi esposta all'invasione, le cui conseguenze sarebbero più pericolose oggi che nel 1914».

Infine il Comitato organizzatore del pellegrinaggio di amicizia a Roma ha proclamato a mezzo della stampa i sentimenti di fratellanza latina e i ricordi dei campi di battaglia che ispireranno il prossimo viaggio a Roma.

Le solenni onoranze di Genova alla salma del Gen. Fara

GENOVA, 27

Solenni onoranze funebri sono state tributate stamane alla gloriosa salma del Generale Gustavo Fara, con l'intervento di S. E. il Maresciallo De Bono in rappresentanza del Duce, di S. E. il Maresciallo Pecori Giraldi, di tutti i senatori residenti a Genova, in rappresentanza della Camera Alta, dell'on. Corrado Marchi per la Camera dei deputati e per il suo Presidente conte Costanzo Ciano, dell'on. Morigi per il Direttorio nazionale del Partito, del Gen. Andreani in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi, dell'on. Bombrini, Podestà di Genova, anche in rappresentanza del Governatore di Roma.

Dalla Casa del Fascio il corteo si è mosso percorrendo le principali arterie cittadine tra due ali di truppe delle forze armate, che rendevano gli onori militari al passaggio della salma, mentre la folla si scopriva e salutava romanamente.

Giunta in piazza S. Lorenzo, la salma è stata trasportata a braccia da ufficiali di bersaglieri nella Cattedrale, dove è stata celebrata una solenne funzione funebre. Dopo la cerimonia religiosa il corteo, proseguendo per via S. Lorenzo, piazza Banco S. Giorgio e via Carlo Alberto, ha raggiunto piazza Acqua Verde, dove ha avuto luogo il rito fascista, seguito da salve di moschetteria. Tutte le organizzazioni che hanno partecipato al corteo hanno sfilato quindi dinnanzi al feretro salutando romanamente. Poco dopo mezzogiorno la salma della medaglia d'oro Gen. Fara è stata fatta proseguire per Milano.

I giornalisti Quadrone e Scarpa vincitori del premio «Cavara»

MILANO, 27

Nelle ospitali sale della trattoria di Bagutta si è radunata a mensa la giuria del secondo premio Otello Cavara, dedicato alla memoria dell'arguto collega del *Corriere della Sera*, il consesso giudicatore era formato dai cronisti del premio Bagutta: Franco Giuseppe Rossi, presidente, Ezio Camuncoli, Orio Vergani, Giuseppe Somma, Giuseppe Bevilacqua, Vittorio Nivellini, Emilio Bissi e Umberto Folligro.

Il premio è stato conferito ai colleghi Ernesto Quadrone e Gino Scarpa, classificati «ex aequo».

Il Governo inglese nel labirinto delle sanzioni

LONDRA, 27

Il problema dell'inasprimento delle sanzioni contro l'Italia diventa sempre più per il Governo britannico una preoccupazione di politica interna e parlamentare. Abbiamo già detto che la maggioranza del Gabinetto ieri mercoledì si sarebbe dichiarata contraria all'embargo sul petrolio e che sarebbe invece favorevole a un rinvio delle discussioni del Comitato dei Diciotto dopo un paio di giorni di dibattito semplicemente teorico. Questa notizia evidentemente è trapelata e ha messo di nuovo a rumore i sanzionisti i quali principalmente rinfacciano al Governo, emanazione del partito conservatore, le promesse da lui fatte nel programma delle recenti elezioni politiche.

Voci di compromesso

Per uscire dal vicolo cieco sembra che ora qualche membro del Governo inglese pensi a un compromesso che, da una parte possa lasciar credere che appoggia la politica delle sanzioni, mentre praticamente lascierebbe le cose al punto in cui sono, placando così i malumori, non solo dell'opposizione, ma anche di quelle frazioni della maggioranza che si sono sempre dimostrate sanzioniste. Si parla ora di sostituire all'embargo sul petrolio qualche altra forma di sanzioni che dia la sensazione che la Società delle Nazioni ha compiuto un passo in avanti. Bisogna dire subito che il progetto del boicottaggio della marina mercantile e dei porti italiani è messo senz'altro da parte. Si ricorrerebbe invece all'applicazione della sanzione sul carbone, la quale praticamente non muterebbe di una virgola la situazione attuale. Infatti i Paesi membri della Società delle Nazioni e specialmente la Granbretagna già dal 18 novembre hanno sospeso, o per volontà loro o più ancora per le controsanzioni italiane, ogni spedizione di carbon fossile all'Italia, la quale se ne fornisce presso i Paesi non societari.

Ciò è tanto vero che la disoccupazione fra gli operai minatori inglesi è aumentata dall'epoca delle sanzioni in qua per la chiusura di numerose miniere che da più di un secolo fornivano lo Stato, le ferrovie e i commercianti italiani. Il Governo britannico spererebbe così di placare, almeno momentaneamente, la opposizione e di rinsaldare la maggioranza. E ciò è molto importante perchè il problema politico che ora si affaccia al Governo non è quello delle sanzioni, ma quello del riarmo. Si dice che i laburisti, se il Governo non prenderà altre misure sanzioniste, vogliano scatenare una fortissima campagna dell'opinione pubblica inglese contro il programma dell'aumento degli armamenti, facendo appello specialmente a quei dodici milioni di cittadini inglesi che firmarono un «referendum» per la pace indetto dai partiti di sinistra.

Un errore e un pericolo

Non si parlava allora di controversia italo-abissina, di difficoltà anglo-italiane e tanto meno di gravi pericoli bellici in Europa. Ai cittadini furono distribuite delle schede sulle quali si leggevano domande di questa sorta: «*Siete a favore della pace o della guerra? Siete a favore della Società delle Nazioni, che vi garantisce la soppressione di tutte le guerre, o del ritorno all'antica politica che conduce inevitabilmente alla guerra?*» E' ovvio che qualunque inglese, a freddo e senza preoccupazioni nazionali di alcun genere, doveva inevitabilmente dichiararsi per la pace circa la prima domanda, e favorevolmente alla Società delle Nazioni per quel che riguarda la seconda. Con domande così infantili furono raccolti 12 milioni di adesioni che ora sono sbandierate dai partiti dell'opposizione contro il Governo. Solo la psicologia inglese può dare valore politico a una votazione di questo genere.

Certo è che da ogni parte si assicura che, per ragioni di politica generale, il Governo britannico è ormai convinto che sarebbe un errore e un pericolo gravissimo prendere l'iniziativa di altre sanzioni che fossero veramente efficaci contro l'Italia.

L'atteggiamento della Francia definito in un Consiglio dei Ministri

PARIGI, 27

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza di Lebrun, ha deliberato a lungo attorno a diverse questioni di politica estera, fra le quali quella dell'atteggiamento che Flandin terrà a Ginevra durante la riunione del Comitato di coordinamento per le sanzioni. Il comunicato ufficiale precisa che, dopo una relazione di Flandin sui lavori del Comitato, «il Consiglio ha approvato la posizione che si propone di prendere la Delegazione francese a Ginevra».

Il riserbo più assoluto è stato osservato circa questa deliberazione, e le indiscrezioni che si sono potute raccogliere attorno alla linea di condotta che sarebbe stata fissata dal Governo francese, sono talmente vaghe che sembra difficile prenderle in considerazione. Si dichiara evidentemente che la posizione presa è conforme «*allo spirito e alla lettera del patto della Società delle Nazioni*», il che naturalmente non dice niente, poichè quello che sarebbe importante sarebbe di conoscere se e con quale orientamento il Governo di Parigi ha possibilità di uscire dall'atteggiamento generico osservato finora e che consiste nel non prendere posizione e nel lasciarsi in seguito trascinare a rimorchio dagli altri, e segnatamente dall'Inghilterra.

Perciò non chiariscono la situazione neppure le indicazioni del *Matin* secondo le quali la posizione assunta dal Gabinetto potrebbe definirsi così: rispetto degli obblighi previsti dal patto della Società delle Nazioni e collaborazione sincera alla ricerca di ogni regolamento accettabile che possa offrire base di discussione in vista della soluzione della vertenza che mette alle prese Roma e Addis Abebà. Stando tuttavia a queste indicazioni, è probabile che la posizione di Flandin apparisca in qualche modo subordinata all'azione dell'Inghilterra e all'orientamento generale che assumeranno i lavori del Comitato.

Un articolo di Rosenberg

Purgare l'Europa dal bolscevismo

BERLINO, 27

In un articolo pubblicato sul *Völkischer Beobachter*, Alfredo Rosenberg dice che l'azione di alcuni Governi ha per risultato non già di organizzare la pace collettiva ma di creare un'organizzazione collettiva per impedire la pace. Egli sostiene che la situazione non potrà migliorare sino a quando non saranno eliminati gli elementi bolscevichi che turbano la pace dell'Europa e non sarà assicurato il predominio della rappresentanza dei vari interessi nazionali.

L'Irak chiede per la Siria le libertà garantite dalla S. d. N.

GINEVRA, 27

Stamane è stato pubblicato il telegramma inviato il 13 gennaio al Segretariato generale della Lega da parte del Parlamento dell'Irak, per essere trasmesso al presidente della Commissione dei mandati, e consegnato alla Lega dal rappresentante permanente dell'Irak presso la Società delle Nazioni, Sabin Nagid bey. Questo telegramma dice fra l'altro:

«Le attività perseguite in Siria dopo l'occupazione di questo Paese sino ad oggi, non sono state che delle esperienze di una politica che è definitivamente fallita. La prova diretta di questo insuccesso è lo stato persistente d'inquietudine che regna nel popolo e i cambiamenti ripetuti nell'Amministrazione siriana.

Il punto saliente della politica in Siria è che tutte le volte che l'Assemblea legislativa si forma e i suoi membri esprimono un'opinione, giudicata inaccettabile dalle autorità militari, questa Assemblea si vede condannata sia allo scioglimento, sia a una proroga indefinita. Il risultato di simili provvedimenti è stato il ripetersi costante di torbidi provocanti la perdita di numerose vite, comprese quelle di donne, fanciulli e di vecchi. La forma attuale dell'Amministrazione in Siria è incompatibile con lo spirito dell'art. 22 del Patto della S. d. N.».

Il telegramma termina affermando che gli irakiani desiderano che i fratelli di Siria ottengano la libertà e l'indipendenza che sono state garantite dalla S. d. N.

Re Fuad presiede dopo molti anni il Consiglio dei Ministri

CAIRO, 27

Per la prima volta dopo parecchi anni, Re Fuad ha presieduto oggi il Consiglio dei Ministri.

Il Brasile dà la preferenza ai cantieri italiani

RIO DE JANEIRO, 27

Il Ministro della Marina, smentendo la notizia di un eventuale acquisto da parte del Brasile di navi nord-americane ha affermato che egli è favorevole all'esecuzione di una riforma della squadra navale secondo il piano del suo predecessore Ammiraglio Protogenes; tale piano dà la preferenza alle offerte dei cantieri italiani per la costruzione di sottomarini e di navi cisterna.

Agitatori comunisti arrestati a Porto Alegre

RIO DE JANEIRO, 27

Il giornale *A noite* annuncia l'arresto a Porto Alegre della famosa agitatrice Katerina Schissler e del colonnello cecoslovacco Alberto Birinski, implicato nel regicidio di Marsiglia. Il giornale aggiunge che è stata sequestrata loro una copiosa corrispondenza comunista.

Bollettino meteorologico

27 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temp. Mass.
Trieste...	dim.	piovoso, mosso	+11
Roma......	dim.	cop., agitato	+11
Torino ..	—	—	—
Milano...	dim.	coperto	+ 8
Genova...	dim.	coperto, mosso	+11
Venezia	dim.	coperto, mosso	+10
Firenze..	dim.	piovoso	+10
Ancona..	dim.	piovoso, mosso	+11
Bologna.	dim.	piovoso	+ 8
Napoli ..	dim.	coperto, mosso	+15
Taranto.	var.	piovoso, mosso	+13
Palermo	dim.	piovoso, mosso	+20
Catania.	aum.	coperto, grosso	+16
Cagliari.	aum.	coperto, grosso	+17
Tripoli...	dim.	coperto, mosso	+21
Messina..	dim.	cop., agitato	+17
Trento ...	—	—	—
Lecce......	dim.	coperto	+15
Bari........	dim.	piovoso, mosso	+13
Sanremo	dim.	coperto, mosso	+13
Bengasi..	dim.	cop., agitato	+24
Rodi........	staz.	misto, calmo	+17
Rimini...	dim.	piovoso, mosso	+ 9
Foggia....	dim.	piovoso	+ 9
Sassari...	dim.	misto	+15

Previsioni emesse alle ore 12 e va[lide] per 24 ore: Tendenza generale del [...] perturbazioni su tutta l'Italia part[icolar]mente forti sul Tirreno. Stato del [cielo] ovunque coperto con pioggerelle sp[arsa]mente diffuse sulle isole e sul me[dio e] basso versante tirrenico, dove si av[ranno] anche formazioni temporalesche; neb[bie in] Valpadana. Venti: orientali moderati [o] quanto forti in Val padana, quasi f[orti] forti sugli alti versanti tirrenico e [adria]tico, sciroccali altrove con intensità si forte sulle restanti regioni adria[tiche], forti sulle joniche, fortissime sulle r[estan]ti regioni tirreniche. Temperatura [in leg]gero aumento. Mare: da molto agit[ato a] grosso nel Tirreno.

TUMULTUOSA SEDUTA ALLA CAMERA FRANCESE

Il Patto con la Russia ratificato

in una votazione di sorpresa

PARIGI, 27

Il Patto franco-sovietico è stato ratificato dalla Camera dei deputati con 353 voti contro 164. Ma il voto è stato emesso in condizioni tali che già non manca di suscitare discussioni vivaci in tutti gli ambienti, compresi quelli diplomatici.

Il voto improvviso

Il Governo, infatti, non aveva posto la questione di fiducia. Lo scrutinio è intervenuto d'improvviso, approfittando dell'atmosfera favorevole suscitata da un discorso entusiasticamente russofilo fatto dal radicale estremista Cot. E il Presidente del Consiglio e il Ministro di Stato Paul Boncour, che avevano manifestato l'intenzione di prendere la parola, non hanno potuto farlo per la precipitazione con la quale il Presidente dell'assemblea ha fatto iniziare il voto.

Così le ultime critiche formulate dagli oppositori contro il Patto sono rimaste senza risposta e i bollettini sono caduti nelle urne senza che i deputati si rendessero ben conto di quello che stavano per votare.

A detta degli oppositori, e a quanto si è potuto capire anche dall'equivoco che ha impedito al Presidente del Consiglio di porre la questione di fiducia, sembra infatti che diversi deputati abbiano votato convinti di approvare non il Patto, ma semplicemente la chiusura della discussione. Si capisce quindi come gli oppositori del Patto già parlino fin da stasera di «commedia» e come nei corridoi della Camera vi fosse chi parlava di «trucco». Per comprendere la importanza di quanto è avvenuto, bisogna riportarsi alla indecisione manifestatasi nei giorni precedenti fra i membri del Governo circa l'opportunità o meno d'impegnare la responsabilità del Gabinetto sulla ratifica del Patto e alle insistenti pressioni del Governo russo perchè la questione di fiducia venisse posta e la ratifica parlamentare si identificasse così con una aperta responsabilità del Governo.

Tardiva dichiarazione di Sarraut

L'Ambasciatore russo era andato anche ieri sera da Sarraut per ripetere la richiesta del suo Governo e la richiesta era stata appoggiata da tali argomenti, che stamane il Consiglio dei Ministri aveva deciso di far porre, prima del voto, la questione di fiducia dal Presidente del Consiglio. I giornali avevano annunciato la cosa; la Camera aspettava che Paul Boncour rispondesse alle ultime critiche degli oppositori e che Sarraut annunciasse le decisioni del Governo; senonchè, come si è detto, subito dopo il discorso di Cot, diverse voci hanno gridato «Chiusura!», e il Presidente dell'assemblea, senza far rilevare che la chiusura della discussione era già stata pronunciata martedì sera e che gli oratori che avevano preso la parola parlavano unicamente in sede di voto, ha ceduto alla richiesta, dichiarando, nella confusione generale, che si passava alla votazione dell'articolo unico relativo alla ratifica del Patto.

In questo momento si è visto Sarraut gesticolare e Paul Boncour levarsi dal suo banco brandendo le cartelle del suo discorso; ma già il Presidente aveva dato ordine agli uscieri di far circolare le urne e nessuno ormai, nemmeno i membri del Governo, poteva più prendere la parola. L'incidente intanto aveva scatenato vivaci proteste e viva animazione nei corridoi. Si è visto Sarraut discutere animatamente con Flandin e con Paul Boncour e con parecchi deputati delle sinistre, che gli rimproveravano di non aver posto la questione di fiducia.

Nell'intervallo tra la fine della votazione e le operazioni di riscontro, Sarraut ha domandato la parola per spiegare quello ch'era accaduto ed ha aggiunto che, senza l'equivoco circa la chiusura della discussione, il Governo avrebbe, «conformemente alle sue intenzioni, posto la questione di fiducia».

Henriot urlato dalle sinistre

Ma la destra ha protestato veementemente contro la validità di questa dichiarazione del Presidente del Consiglio, facendo osservare che i voti erano stati ormai deposti nelle urne e che il voto era ormai acquisito. Il voto è stato così proclamato tra i più vivi commenti.

La seduta, del resto, era stata, soprattutto all'inizio, di una vivacità estrema, allorchè il deputato Filippo Henriot, vivamente osteggiato dalla sinistra e dai comunisti, era salito alla tribuna per dichiarare che non era soddisfatto delle spiegazioni date da Flandin sul pericolo dell'ingerenza sovietica in Francia, tornando ad insistere sulla gravità del caso Eberlein, quell'agente sovietico arrestato in Alsazia che, come è noto, è stato trovato in possesso di documenti provanti le sovvenzioni della Terza Internazionale ai comunisti e agli uomini di estrema sinistra francesi. Henriot ha ricordato così come l'Eberlein fosse incaricato di distribuire 60.000 franchi al mese alle organizzazioni comuniste francesi, come sovvenzionasse un giornale comunista in Alsazia, e come avesse avuto nelle mani la maggioranza delle azioni dell'organo comunista l'*Humanité*, che i comunisti avevano depositato a Mosca, per permettere alla Terza Internazionale il controllo della loro attività in Francia, e via di seguito. Ma soltanto una minima parte del discorso di Henriot ha potuto essere udita, poichè dall'inizio alla fine del discorso dai banchi dei comunisti si è levato un coro d'ingiurie e di insulti di estrema violenza, che non si è calmato se non quando Henriot è tornato al suo posto.

Minaccia di pugilato generale

Il tumulto però si è subito rinnovato quando le destre hanno voluto rendere la pariglia alle sinistre ed hanno ostacolato il discorso del socialista Spinasse, interrompendolo a loro volta con osservazioni sarcastiche. Le sinistre hanno reagito. S'è visto il deputato socialista Bracke attraversare di corsa l'emiciclo e andare a sedersi a fianco del deputato di destra Taittinger, per impedirgli di interrompere l'oratore. Dall'estrema sinistra anche il comunista Ramette, conosciuto come particolarmente manesco (colui che giorni fa aggredì Henriot), ha voluto precipitarsi verso la destra, dove già Bracke e Taittinger stavano per venire alle mani, e soltanto una provvida interruzione della seduta ha impedito un pugilato generale. In seguito, fino al discorso di Cot, che soprattutto ha insistito sul valore della forza militare della Russia dicendo che la Russia aveva «*la più forte aviazione del mondo*» e fino al momento del voto, la seduta è stata calma.

Due cortei studenteschi a Parigi proibiti dal Governo

PARIGI, 27

Il Consiglio dei Ministri di stamane ha deciso di rifiutare l'autorizzazione di due cortei studenteschi, uno di destra e uno di sinistra, che avrebbero dovuto aver luogo entrambi sabato prossimo e con lo stesso itinerario nel Quartier Latino. Il Prefetto di polizia aveva sottoposto le due richieste a Sarraut, ma questi decise di respingerle entrambe nell'interesse dell'ordine pubblico e per non dare occasione a diverse frazioni di giovani di trovarsi l'una contro l'altra. Il Presidente del Consiglio ha esposto ai suoi colleghi nella riunione di stamane le ragioni che lo hanno indotto a prendere questa decisione.

Disordini alla Camera e conflitti nelle vie di Bucarest

BUCAREST, 27

Discutendosi gli incidenti avvenuti durante le elezioni politiche parziali di Mehedinzi, si è avuta una tumultuosa seduta alla Camera dei deputati. Nazional-contadini e nazional-cristiani si sono accapigliati e la seduta è stata sospesa più volte. In una delle riprese, sul banco del Presidente sono state deposte armi e munizioni sequestrate durante i giorni delle elezioni.

Nello stesso tempo, fuori del palazzo del Parlamento si verificavano altri incidenti. Tra due forti gruppi di appartenenti ai partiti in lotta è avvenuto uno scambio di colpi. Si contano due feriti. La polizia è intervenuta e, con violenti getti d'acqua, ha disperso i dimostranti. L'agitata seduta della Camera continua.

Un altro grave incidente si è verificato dinanzi alla sede del quotidiano *Adverul*, ove un gruppo di un centinaio di comunisti, che manifestava la sua simpatia per il giornale che si è schierato a favore di 19 comunisti imputati in un processo iniziatosi stamane, è venuto a contatto con alcuni nazional-cristiani. Vi è stato uno scambio di colpi di rivoltella. Due manifestanti sono rimasti gravemente feriti. La polizia ha operato numerosi arresti.

La discussione del bilancio alla Scupcina

Ancora incidenti con l'opposizione

BELGRADO, 27

Anche oggi si è avuto alla Scupcina, nonostante l'assenza della maggior parte dell'opposizione, un incidente. Nella seduta pomeridiana il deputato del gruppo governativo Susic Zivko, parlando sul bilancio, è stato offeso da un suo avversario politico, il deputato d'opposizione Borisavljevic. Questi era stato a suo tempo eletto nello stesso distretto elettorale nel quale s'era presentato quale candidato il Susic, il quale aveva dovuto porre la sua candidatura in un altro distretto. Il Borisavljevic si è avvicinato al Susic, che si trovava sulla tribuna degli oratori, apostrofandolo con le parole: «brigante che si è acquistato un mandato con un assassinio». Il Susic ha risposto con espressioni consimili e gli avversari stavano per venire alle mani, quando il Presidente ha sospeso la seduta.

Dopo breve interruzione la seduta è stata ripresa e si crede che la discussione sul bilancio potrà essere ultimata in prima lettura. Domani avrà inizio la discussione in seconda lettura. Continuando i lavori con tale ritmo, si ritiene che l'esame del bilancio potrà essere compiuto entro una settimana.

Per il Governo sorgeranno invece nuove difficoltà alla discussione del bilancio al Senato, essendo la maggior parte dei membri del Senato aderenti all'ex partito governativo di Jeftic.

Nessun attentato contro Stalin

MOSCA, 27

Si dà una smentita categorica alla notizia diffusa all'estero di un attentato contro Stalin. E' probabile che la voce abbia trovato origine nel fatto che il chirurgo svedese Olivekrona è arrivato ieri sera a Mosca.

Il chirurgo è stato chiamato per una operazione da effettuarsi su Akoulov segretario generale del Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. sofferente in seguito ad un accidente di pattinaggio. Akoulov, che fu procuratore generale dell'U. R. S. S., è stato nominato nell'estate del 1935 segretario generale del Comitato esecutivo centrale.

Il colera fa strage nel Siam

Bangkok dichiarato porto infetto

SINGAPORE, 27

L'epidemia di colera che ha colpito il Siam non sembra diminuire di intensità. Centinaia di persone soccombono ogni giorno. Bangkok è stato dichiarato porto infetto e tutti gli aeroplani che arrivano da Bangkok a Singapore subiscono la disinfezione. Le stesse precauzioni sono prese per le navi. Tutti coloro che si recano dall'Europa o dalle Indie a Singapore o in Australia devono vaccinarsi prima della partenza.

Il prof. Risolo commemora a Fiume il bimillenario di Orazio

FIUME, 27

Questa sera nella sala maggiore dell'Istituto fascista di cultura il prof. Michele Risolo, direttore del *Popolo di Trieste*, ha tenuto l'annunciata commemorazione di Orazio nel bimillenario della sua nascita.

Il numeroso uditorio composto di autorità e pubblico, fra il quale figuravano pure tutti gli allievi del corso di preparazione politica, ha lungamente applaudito l'oratore per la dotta e riuscita commemorazione.

Grande successo a Genova d'«Arabella» di Riccardo Strauss

GENOVA, 27

Ha avuto luogo questa sera al nostro Carlo Felice, in un caldo fervore di successo, la prima esecuzione in Italia di «Arabella», opera in tre atti di Riccardo Strauss, diretta personalmente dall'illustre autore. La cronaca della serata è stata lietissima. Il magnifico pubblico che gremiva il teatro, ha mostrato di comprendere e di apprezzare, fin dalla prima audizione, i grandi pregi dell'opera d'arte, che è stata accolta con vibranti manifestazioni di plauso.

L'esecuzione, preparata musicalmente dal m.o Previtali e scenicamente dal regista Wallerstein, è stata magnifica. Gilda dalla Rizza ha dato tutta la soavità del suo canto alla dolce figura di «Arabella». Per improvvisa malattia dell'Inghilleri, la parte di «Mandryka» — che è la più importante delle parti maschili dell'opera — è stata assunta dal noto baritono Alfred Jerger, dell'Opera di Stato di Vienna, il quale, caso nuovo negli annali delle nostre scene liriche, ha cantato in tedesco. Egli ha riscosso vivi applausi insieme alle signore Ilde Brunazzi, Gianna Perea-Labia, al tenore Nino Ederle e al basso Umberto di Lelio. Un grande applauso si è avuto al primo atto, dopo il terzetto delle donne.

Riccardo Strauss, il quale dirigeva, come abbiamo detto, lo spettacolo, è stato salutato al suo apparire al podio da un lunghissimo applauso. Alla fine di ogni atto egli è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni. Il bilancio della serata è lietissimo. «Arabella» non poteva avere in Italia un battesimo più festoso. Complessivamente si sono avute una trentina di chiamate all'autore ed a tutti gli eccellenti interpreti. Quanto all'opera d'arte — concepita nello stile ora spumeggiante di grazia ora deliziosamente lirico del «Cavaliere della rosa» — essa ha conquistato l'immediato favore del pubblico per la fluida melodiosità e la mirabile strumentazione del commento musicale.

COMUNICAT[I]

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di rendere pubbliche [...] all'on.

Compagnia Assicurazioni e Riassicura[zioni] "FIUME,,

per la grande correttezza e sollecitudi[ne nel]la liquidazione del danno da me sub[ito il] giorno 23 corr. Un grazie pure ai [di]stinti funzionari dott. Giorgio Trauner [e] Adriano Granatieri.

GIORGIO TRE[...]

AVVISO D'ASTA - Si rende noto [che il] giorno 6 marzo 1936, alle ore 16, in T[rieste] via Romagna N. 2, IV, si procederà all[a ven]dita di un pianoforte, marca «Bösendo[rfer»]. Il Cancelliere di Pretura.

Signori barbieri!

sono arrivate le famose

Poltrone Cosull[i]

tipo americano

PREZZI BASSISSIMI

Grandi facilitazioni pagament[i]

VIA S. NICOLO' N. 32 - Telef.

Mantenete chiara la p[elle]

Eczema, punti neri e affezioni p[...] della pelle sono spiacevoli a vedersi [...] nate la pelle al suo stato normale e [...] tevi dall'irritazione, applicando l'Un[guento] Foster. Egualmente efficace per emor[roidi e] per affezioni pruriginose della pelle. [...] que: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Fabbricato in Italia.

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14/10[...])

ENTERASEPTIK[ON]

(DISINFETTANTE INTESTINALE)

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'I[NTOS]SICAZIONE, il CATARRO BRONCHIALE, [l'EN]TERITE e le MALATTIE CUTANEE si [...] no bene coll'ENTERASEPTIKON RIV[ALTA] che rialza le forze digestive, toglie le [...] chie acidità e prepara all'intestino un [...] riale più facilmente eliminabile. Ric[...] L. 9 per una scatola oppure L. 52 per [...] tole spedirò raccomand. franco: Prof. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Mil[ano] (Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35 [...])

DALM[...]

Non tutti gli stomachi digeriscono i grassi

ma tutti gli stomachi digeriscono il Super-Cirio

Infatti il Super-Cirio, condimento puro e naturale contiene solamente tracce di grassi vegetali, facilmente assimilabili, mentre col suo contenuto di 4 di proteine, 17-18 di idrati di carbonio e 125 di valore calorifico, costituisce un condimento appetitoso, saporito e vitaminico che può essere usato anche al naturale così come esce dalla scatola, con la sola aggiunta di sale e acqua

Super-Cirio

significa economia, buona cucina e buona digestione

[...]cognizioni e bombardamenti aerei sui due fronti

[I]l capo dei somali Gherra conferma la sua sottomissione all'Italia
[C]ome il negus fabbrica i documenti per la Società delle Nazioni

[C]omunicato N. 137

ROMA, 27

[Il] Ministero per la Stampa [e] Propaganda dirama il se[guent]e Comunicato N. 137:

[Il] **Maresciallo Badoglio te[legra]fa:**

[Int]ensa attività aerea sul [front]e eritreo e su quello so[malo].

[L']aviazione eritrea ha bom[bardat]o apprestamenti difen[sivi a]bissini al passo di Ezbà. [Nono]stante la vivace azione [ae]rea dell'avversario, una [squad]riglia da ricognizione ha [esplor]ato la regione dell'Aver[gallè] fino al fiume Taccazè.

[L']aviazione somala ha com[piuto] una ricognizione nella [zo]ne occidentale dei Galla [Bora]na fino ad Arero e Mega.

[Il ca]po dei somali Gherra, [...]an Gababà, con i suoi ar[mati] ha fatto atto di sotto[missi]one alle nostre autorità [an]che in Dolo.

[I G]herra, abitanti nella bas[sa va]lle del Daua Parma, ave[vano] già accettato la sovranità [d'I]talia con le convenzioni [...]gh del 20 dicembre 1895 [e di] Sancurar del 21 febbraio [...] firmate, per l'Italia, da [Vitto]rio Bòttego.

[Im]pegni mantenuti

ROMA, 27

[I tr]attati italo-somalo e italo-galla [...]si, dalla seconda spedizione [...] in nome del Regno d'Italia [...] comunità e gli Stati indipen[denti] dei paesi tra il fiume Scebeli e [...]ne dei laghi entrano succes[sivamen]te in vigore. Il primo tratta[to con l]e popolazioni hanno applica[...]ena liberate dall'oppressione [...]a fu quello dei Borana. La sot[tomissi]one dei somali Gherra al no[stro Go]verno è un'altra applicazione [dei] trattati sulla medesima base, [...]pi mirabilmente appare nella [sol]idità ed opportunità. Gli stati [...]i affidavano la loro difesa e [...] tutela all'Italia contro la mi[naccia] d'oppressione del negus e dei [...]ras; in cambio riconoscevano [la no]stra sovranità. Appena l'Italia [fu] in grado di allontanare il [giogo] abissino dai territori dei so[mali e] dei galla, le popolazioni si so[no a]ttate dal canto loro a mante[nere i] propri impegni.

[Le] incursioni celeri [nel] territorio del Sidamo

[Da] uno dei nostri inviati)

[Q]UARTIER GENERALE, 27

[La n]ostra attività in tutti i setto[ri del] fronte somalo — nella quale [si è] segnalato nei giorni scorsi [l'impor]tante parte avuta dall'avia[zione] — è cresciuta d'intensità per [l'impie]go di una colonna autocarra[ta leg]gera che è entrata in azione [dalla] base di Neghelli seguendo gli [stessi c]riteri d'impiego tattico che [hanno] eccellenti risultati durante le [azioni] delle colonne volanti: azioni [che fur]ono illustrate a suo tempo.

[Gl]i obiettivi della colonna

[Quest]a volta, oltre che del solito [compit]o di disturbare il nemico im[pedend]ogli di ricostituirsi e di raf[forzarsi] nelle sue nuove posizioni [... n]el territorio dei Sidamo, [si tr]attava di smentire, controllan[dole, le] smargiassate abissine diffu[se da] Addis Abebà alla stampa este[ra, seco]ndo le quali l'armata di ras [Desta] si stava riorganizzando in [prossim]ità della nostra linea a nord [di Neg]helli e, ricevute ingenti forze [di] truppe fresche, si prepa[rava ad a]fferrarci una nuova violenta [...]ta.

[Queste] notizie erano assolutamente [false:] 1) perchè la sconfitta dell'eser[cito di] ras Desta non avrebbe potu[to esse]re più catastrofica e decisiva; [2) per]chè i vantati rinforzi erano [assolut]amente ipotetici, tanto è vero [che pro]prio nei giorni scorsi — come [quasi] tutti i ras dell'impero etio[pico — si] rivolsero al negus manife[standog]li l'urgenza che anche la [guardia] imperiale venisse inviata al [fronte s]omalo occidentale per sosti[tuire le] guarnigioni annientate e il [negus ri]fiutò nettamente dichiaran[do che la] guardia doveva rimanere [per la] difesa personale e che mai [avrebbe] consentito ad allontanarla [dalla se]de quando egli vi si trovava. [Ne conse]gue quella estrema riserva, [che rende] impossibile al nemico in[viare ri]nforzi nel territorio dei Si[damo, p]oichè nessun settore del fron-

te somalo nè di quello eritreo è in condizione di potersi alleggerire, essendo già impegnatissimo a sostenere la sempre crescente pressione italiana. Si tratta dunque solo di una nuova gradassata, il cui unico scopo era d'impressionare l'opinione pubblica internazionale.

Piccoli gruppi abissini annientati

L'odierna azione della colonna celere ne ha dimostrato l'assoluta falsità. Il Comando italiano ha impiegato una colonna leggera costituita da un gruppo di squadroni di mitraglieri, un battaglione arabo-somalo e alcune autoblindate. Questa formazione — essendo la colonna interamente autocarrata partì da Neghelli percorrendo rapidamente la carovaniera che porta a Uadarà. Giungendo presso questa località, incontrò alcuni gruppi di abissini di scarsa entità, che potè superare facilmente, battendoli sulla strada. Tali gruppi del resto sarebbero probabilmente fuggiti nella boscaglia circostante, se il fulmineo sopraggiungere della colonna non li avesse sorpresi, impedendoglielo.

La colonna poteva così entrare a Uadarà incontrandovi una scarsa resistenza, subito stroncata, e constatava che dopo la nostra escursione della fine del mese scorso, durante la quale tutti gli appostamenti militari di Uadarà erano stati distrutti, gli abissini non avevano più potuto ricostruirli e che la loro presenza nella località si limitava a pochi gruppi i quali non avevano la più lontana intenzione di tentare una controffensiva.

Durante questa serie di scontri che portarono a Uadarà, le nostre perdite furono di quattro ascari, mentre i nemici ebbero una percentuale altissima di morti, poichè quasi la totalità degli abissini incontrati cadde sotto le raffiche delle mitragliatrici, soltanto pochissimi essendo riusciti a salvarsi con la fuga.

Alle sorgenti del Canale Doria

Da Uadarà la colonna proseguiva la marcia lungo la difficile mulattiera che si dirige verso Allata, presso le sorgenti del Canale Doria, e perlustrava anche questa regione ampliando sensibilmente a nord di Uadarà il raggio del territorio dei Sidamo che si trova sotto il nostro controllo. Anche qui la colonna poteva rastrellare qualche gruppo di armati la cui resistenza fu scarsa e controllare che nessun concentramento nemico effettivamente minaccioso vi fosse possibile.

Compiuta la propria missione, la colonna rientrava indisturbata alla base di partenza. D'altra parte, oltre che per l'azione delle nostre colonne leggere, ogni velleità nemica nel settore occidentale dei territori situati tra i fiumi si può ormai considerare impossibile, poichè l'organizzazione della nostra aviazione ci mette in grado di sconvolgere completamente anche il piano della difesa antiaerea nemica, portando le nostre possibilità offensive 400 km. più lontano e ponendo sotto la nostra minaccia località situate nello stesso cuore dell'impero.

In questi giorni non soltanto l'aviazione poteva compiere voli sopra la stessa capitale del Sidamo, ma ripetere anche bombardamenti sulle posizioni nemiche del Bale. Nel territorio del Bale, tra l'Uebi Gestro e l'Uebi Scebeli, l'intensità dei bombardamenti aerei è tale che ormai si può affermare che l'armata di Beiene Mered abbia subito la stessa sorte di quella di ras Desta. I suoi nuclei furono dispersi e impossibilitati a ricostituirsi, poichè non vi rimase in piedi un solo capo del bestiame destinato all'approvvigionamento di quelle truppe.

Ogni velleità nemica stroncata

Se qualche centinaio di nemici era rimasto sperduto e vagante nella boscaglia, la cui avara natura non consente di nutrirsi con le risorse locali, tali nuclei sbandati furono definitivamente rastrellati dall'opera attivissima delle pattuglie di nostri ascari, spintisi molto lontano nella zona di Ellot per compiervi perlustrazioni.

Il complesso di queste attività aeree e terrestri ha dunque stroncato definitivamente ogni velleità abissina verso le nostre nuove linee del fronte occidentale, la cui sicurezza si può considerare più che mai assoluta, mentre il raggio del nostro effettivo controllo è così aumentato di alcune diecine di chilometri verso nord.

SANDRO VOLTA

L'Associazione famiglie dei Caduti per le onoranze ai morti in A. O.

ROMA, 27

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie di Caduti in guerra ha disposto perchè i dipendenti Comitati provinciali esplichino la loro opera a favore delle famiglie dei Caduti in A. O. sia attraverso ogni forma di assistenza economica e morale sia facilitando lo espletamento delle pratiche relative alla liquidazione delle pensioni loro spettanti. I Comitati provinciali dovranno incoraggiare ogni iniziativa intesa a onorare la memoria dei Caduti. Ha altresì stabilito che in giorni da destinarsi avvenga la consegna della tessera dei militari e legionari immolatisi per la grandezza della Patria.

Knickerbocker reduce dall'Etiopia "caos di barbarie"

ROMA, 27

E' di passaggio da Roma, reduce dall'Africa Orientale, l'inviato dello *International News Service*, Humbert Knickerbocker. Egli ha affermato che i giornalisti stranieri in Etiopia trovano enormi difficoltà a formarsi almeno un'idea approssimativa di quello che sta accadendo. Nessun discernimento critico è possibile, nessuna idea. Il filo delle comunicazioni è incredibilmente tenue e sempre interrotto. Accade allo stesso negus di restare qualche giorno al buio su qualche importante operazione. Le prime notizie giungono ad Addis Abebà quasi sempre dal lato dell'Italia. Le comunicazioni fra la capitale dell'Etiopia e il fronte restano affidate per la maggior parte a piccole stazioni radiotelegrafiche mobili i cui operatori improvvisati conoscono ben poco il mestiere. Di qui le interruzioni frequenti che si prolungano talvolta per qualche giorno.

Giunta finalmente l'informazione, una nuova difficoltà incomincia: quella della redazione dei comunicati: Questo lavoro presuppone un'unità di comando e di criteri: uno stato maggiore di cui le armate etiopiche non hanno una idea. Invece d'una redazione le rare informazioni trovano una lenta ed oscura manipolazione che le rende del tutto inservibili. Il giornalista americano, dopo aver detto che l'Etiopia è un caos di barbarie, ha aggiunto che la deficienza dell'esercito etiopico non è nelle armi, cospicuamente fornite dalle Potenze europee, ma nella struttura morale del popolo, rimasta inferiore a quella infantile, e che impedisce qualsiasi formazione unitaria. In questo Paese il negus rappresenta la tragedia dell'impossibilità.

A proposito dell'Italia Knickerbocker ha detto d'essere stato profondamente colpito dalla sua straordinaria vibrazione di spirito.

«Qualche cosa di veramente nuovo è accaduto nel vostro Paese — ha detto il giornalista — e l'Inghilterra ha servito a mettere stupendamente in luce l'unità dei vostri spiriti».

Il giornalista americano è in attesa di partire per il Giappone, perchè — ha soggiunto — «di colpo da ieri il centro di gravità delle preoccupazioni mondiali si è spostato dall'Africa all'Asia, dall'Etiopia al Giappone. Dal vostro punto di vista il Giappone sta diventando d'ora in ora il grande e felice diversivo».

UNA FIRMA CARPITA PER UNA FALSA DENUNCIA

Il medico polacco Belau precisa

che nessun ospedale di Dessiè fu bombardato dai nostri aerei

ASMARA, 27

Al Consiglio e ai membri della S. d. Nazioni, il Governo etiopico trasmise in data 7 dicembre, per ordine telegrafico dell'imperatore, un impressionante documento di accusa contro l'Italia, firmato dai sanitari della Croce Rossa nord-americana dott. Stadin, dott. Loebe, dott. Dassius, dott. Malako Beyene e dott. Belau, medico dell'ambulanza della Croce Rossa N. 5, dai dottori Schuppler e Almad dell'ambulanza N. 3.

La grave denuncia

I firmatari dichiaravano che il giorno 6 dicembre, alle ore 7.45 del mattino, 12 apparecchi italiani avevano bombardato Dessiè durante un'ora con bombe incendiarie, bombe esplosive, bombe a torpedine. Il documento affermava che le prime bombe esplosive e incendiarie furono lanciate su tutte le ambulanze della Croce Rossa; cinque bombe furono lanciate precisamente sopra l'ospedale della Croce Rossa «Tafari Makonnen», dove si trovavano 65 ammalati.

Il documento aggiungeva che la sala degli strumenti chirurgici era stata completamente distrutta dalle bombe e che altre due sale di ammalati erano state egualmente distrutte, e che la prima infermiera signorina Havig era rimasta ferita. Il documento affermava poi che l'annesso ospedale, completamente pieno di malati, era stato anche esso bombardato, che la tenda chirurgica dell'ambulanza n. 2, dove si trovavano i dottori Loebe, Dassius e Malako, era stata completamente distrutta con tutto il materiale e, protestando contro tale atto inumano degli italiani, concludeva con la seguente categorica dichiarazione: «Nel recinto delle ambulanze della Croce Rossa sono state lanciate dagli italiani più di 40 bombe esplosive incendiarie e dobbiamo lamentare molte dozzine di vittime fra morti e feriti.»

Il documento, oltre alle firme dei sanitari sopra citati, portava il sigillo del Ministro degli Affari Esteri di Etiopia. Le firme dei sanitari stranieri che convalidano questo documento, infarcito di menzogne, erano destinate a impressionare l'opinione pubblica europea, che non avrebbe creduto a una semplice asserzione abissina.

Senonchè nella battaglia dell'Amba Aradam è caduto nelle mani degli italiani uno dei firmatari del documento presentato a Ginevra e precisamente il dottore polacco Belau, medico dell'ambulanza della Croce Rossa N. 5. Interrogato dagli italiani sul bombardamento di Dessiè, il dott. Belau dette subito una versione reale del fatto, sia parlando con le autorità militari, sia con i giornalisti italiani e stranieri.

Quattro giorni dopo il dott. Belau, mentre si trovava all'ospedale di Massaua in cura presso quei sanitari per un lieve attacco bronchiale, fu messo amichevolmente a conoscenza del grave documento recante la sua firma e, colto da vera indignazione per la turlupinatura giuocatagli dal Governo etiopico, dichiarò categoricamente ai sanitari e ai giornalisti con i quali parlava che detto documento è completamente falso e che la sua firma gli fu carpita dal dott. Zervos, medico particolare dell'imperatore, alla presenza medesima del negus, approfittando di un momento in cui, appena terminata un'operazione, stava passando a un altro letto operatorio per un secondo intervento chirurgico di carattere urgente.

La serie dei «non è vero»

Su richiesta di sanitari e di giornalisti, il dott. Belau ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* la seguente dichiarazione scritta, recante la sua firma in calce al testo e in margine a ogni pagina: «Io dottor Belau, già medico dell'ambulanza della Croce Rossa americana n. 5, visto il documento che ho firmato senza leggere, indottovi dal dott. Zervos, alla presenza dell'imperatore Aillè Selassiè, mentre mi trovavo alla tavola operatoria, dichiaro:

1) Non è vero che le prime bombe siano state lanciate sulle ambulanze della Croce Rossa e solamente durante il secondo bombardamento alcune candele incendiarie, schizzate in seguito ad una esplosione nel recinto dell'ambulanza n. 2, distaccata dall'ospedale di circa 200 m., hanno bruciato una tenda

2) Non è vero che cinque bombe siano cadute sopra l'ospedale «Tafari Makonnen». La verità è che nessuna bomba è caduta sull'ospedale.

3) Non è vero che la sala degli strumenti sia rimasta distrutta dalle bombe.

4) Non è vero che due sale di malati siano state distrutte.

5) La frattura riportata dall'infermiera nord-americana, signorina Havig, non fu prodotta dal bombardamento, ma da una caduta della signorina mentre correva, e posso assicurarlo con perfetta coscienza, giacchè partecipai insieme ai dottori Loebe e Soreson a un consulto per decidere sullo stato della signorina e per il suo trasporto per via aerea ad Addis Abebà.

6) Gli unici danni provocati dal bombardamento all'ospedale della Croce Rossa in seguito alle candele incendiarie furono piccole quantità di cotone idrofilo, di tinture di jodio e aspirine rimaste danneggiate.

7) E' falso che 40 bombe siano cadute sull'ospedale, come afferma il documento recante la mia firma. Nessuna bomba è caduta in realtà sopra l'ospedale.

8) E' falso che si siano avute decine di morti e feriti, come afferma il documento recante la mia firma: nessun morto, una sola infermiera fu leggermente ferita, ma si trovava in città.

Dichiaro che ho firmato il documento trasmesso a Ginevra senza averlo letto, indotto a farlo con premura dal medico particolare dell'imperatore dott. Zervos, mentre, con le mani insanguinate e completamente stravolto, stavo eseguendo 17 operazioni gravi e stavo medicando 94 feriti leggeri. Il dott. Zervos si avvicinò presentandomi il foglio e mi disse: «Firma!». Gli chiesi: «Di che si tratta?». «Nulla, mi rispose Zervos, una protesta per l'incidente della tenda n. 2 del recinto esterno». Firmai in fretta, senza leggere. Il negus Hailè Selassiè era presente.

Un odioso ricatto

Considero quindi il documento un odioso ricatto. Del medesimo mio parere devono essere altri firmatari ed almeno il dott. Loebe, con il quale, dopo finite le operazioni, conversai sulla curiosa circostanza che l'ospedale era uscito immune dal bombardamento. Assicuro che quanto affermo risponde alla più assoluta verità e firmo questa dichiarazione alla presenza di due colleghi, i dottori Acarini ed Enrico Caiazzo dell'ospedale di Massaua, che mi hanno affettuosamente in cura durante la mia attuale indisposizione».

La dichiarazione categorica e spontanea del medico polacco Belau, che è il grido di rivolta di una coscienza onesta, bassamente tratta in inganno dallo pseudo medico famigerato dott. Zervos, intimo dell'Imperatore, indica quale valore i popoli civili possono dare a documenti menzogneri e inventati di sana pianta che il Governo etiopico presenta a getto continuo a Ginevra, turlupinando tutti i Governi, prendendo in giro la S. d. N. e ingannando l'opinione pubblica. La presenza dell'imperatore alla firma estorta in un momento di confusione al dott. Belau definisce la mentalità del negus Hailè Sellassiè che manipola egli stesso i suoi piccoli imbrogli di Ginevra. *(Stefani)*.

Dopo il discorso Eden

La parola rimane a Badoglio

GINEVRA, 27

La *Tribune de Lausanne*, commentando i discorsi di Eden e di Flandin scrive, per quanto riguarda l'esposizione del Ministro francese sul patto sovietico, che essa non contiene che un passaggio veramente interessante: la condanna degli intrighi comunisti in Francia. Quanto al discorso di Eden il giornale, dopo aver rilevato che non si poteva domandare al Ministro inglese di ripudiare del tutto la politica che egli stesso ha in gran parte ispirato durante l'anno scorso, soggiunge:

«Eden ha detto che la politica delle sanzioni ha dato dei buoni risultati: non poteva dire altrimenti ma è certamente quasi il solo a crederlo. D'altra parte egli ha affermato una prudente e significativa riserva per ciò che riguarda l'embargo sul petrolio. Accennando quindi ai propositi conciliativi manifestati da Eden la *Tribune de Lausanne*, osservato che questo linguaggio non è più quello che la opposizione nell'autunno scorso teneva nei riguardi di Hoare e di cui il suo successore personalmente aveva profittato, continua affermando che però ad ogni modo quest'appello è inoperante. La parola rimane al Maresciallo Badoglio. Il dominio italiano in Africa Orientale sarà in definitiva quello che questo Generale potrà costituire. Tutto il resto non sono che parole».

La Lega fabbrica di ingiustizie e seminatrice di discordia

OTTAWA, 27

Il *Montreal Daily Star*, commentando il discorso di Eden, scrive che i suoi effetti sono già visibili. La Germania si sente rassicurata dal pericolo dell'accerchiamento, ma diffida della sicurezza collettiva, la Francia è scontenta delle dichiarazioni relative appunto all'accerchiamento, l'Italia trova che il discorso non contiene nulla che possa modificare la sua politica. In quanto alle sanzioni sul petrolio il giornale continua che esse sono tanto lontane quanto lo erano un mese fa e forse anche più lontane e in proposito soggiunge:

«La decisa contrarietà degli S. U. dovrebbe calmare i fanatici pacifisti. Mussolini pensa intanto a conquistare l'Etiopia ed è apertamente meno disposto che mai a lasciare sabotare la guerra africana».

La *Presse de Montreal* nota la moderazione di tono del discorso di Eden e osserva che le riserve espresse circa l'embargo del petrolio corrispondono all'atteggiamento preso dal Governo canadese nel novembre scorso.

Le *Droit*, giornale cattolico di Ottawa non crede veritiere le parole di Eden. «Non è stata la Lega, osserva il giornale, che ha richiesto l'invio della flotta inglese nel Mediterraneo, ma è stata una decisione di Londra, che è anzi in contrasto con lo spirito delle deliberazioni di Ginevra. Si tratta dunque di una misura britannica o per meglio dire imperiale».

Le *Droit* continua domandandosi a che cosa valga ostentare la propria fedeltà verso la Lega, quando questa ha consacrato fin dal suo inizio uno stato ingiusto di cose e chiede anche quali diverrebbero le relazioni tra la Lega e l'Inghilterra il giorno in cui la Lega esigesse la revisione dei mandati e la ripartizione delle Colonie.

Dopo aver rilevato come la cooperazione dell'Italia sia indispensabile al mantenimento della pace europea, il giornale conclude dicendo che non è la conquista dell'Etiopia che potrebbe provocare un conflitto, ma sono i germi della discordia seminati da coloro che difendono un popolo barbaro e vorrebbero umiliare l'Italia, una Nazione cioè di così alta civiltà e così degna d'ammirazione.

Il gagliardetto del P.N.F. alla Messa in onore dei Caduti di Adua

ROMA, 27

Alla solenne funzione religiosa che avrà luogo, in onore dei morti di Adua vendicati, sull'Altare della Patria sarà presente il gagliardetto del P.N.F.

Reparto di CC. NN. volontarie partito acclamato da Zara

ZARA, 27

Un reparto di CC. NN. della Legione dalmata, salutato dal comandante della legione, dalle autorità, dagli ufficiali e dai camerati, è partito volontario per l'Africa Orientale. Prima della partenza i militi sono stati ricevuti dal Federale nella Casa Littoria, dove si è svolta una fervidissima manifestazione di commiato, culminata con le entusiastiche acclamazioni al Duce e all'Esercito

Il Generale Vernè destinato in A. O.

NAPOLI, 27

Durante l'assenza del comandante titolare del 4.o Raggruppamento della Milizia, Luogotenente Generale Vernè, destinato in A. O., il comando del detto raggruppamento viene interinalmente assunto dal Console generale Armando Russo, comandante del Gruppo Legioni di Reggio Calabria.

LO STOMACO DEL SIGNOR TIZIO

Lo stomaco del Signor Tizio è il vostro... o potrebbe esserlo domani

Il Signor Tizio era molto amante di mangiar bene — come del resto piace a tutti. Una buona e copiosa vivanda, una buona bottiglia l'incantavano. Un'ora dopo però si pentiva del suo rallegrarsi e cominciava a far delle smorfie, a torcersi e non era che dopo quattro o cinque ore di sofferenze, più o meno acute, che i suoi dolori di stomaco si calmavano. Il Signor Tizio essendo lavoratore indefesso, per lo più mangiava in fretta. Il suo stomaco, che normalmente avrebbe dovuto digerire in due ore, ce ne metteva quattro o cinque. Questo stomaco, anche lui assillato dal lavoro, subito si stancava al minimo eccesso di tavola. Allorquando non soffriva, il Signor Tizio sonnecchiava dopo i pasti, aveva dei rinvii acidi, delle flatulenze ed alla notte soffriva d'insonnia. Alla fine si decise a consultare il suo Dottore, che da anni prescriveva la Magnesia Bisurata, ed ora il Signor Tizio anche lui prende una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua, dopo ciascun pasto. Egli si sente rinvigorito, digerisce normalmente e così è scampato da una gastrite o da una grave dispepsia. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia), si trova in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 4.95 od in gran formato economico a Lire 8.10.

P.S. — La signora ed i ragazzi, anche loro adesso si servono della Magnesia Bisurata.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928 VI)

Il **BANCO DI ROMA** ha aperto due filiali: a MASSAUA e all' ASMARA

La corrispondenza può essere inoltrata anche per via aerea mediante lo speciale servizio dell'Ala Littoria.

Le nuove filiali sono in grado di provvedere a tutti i servizi di banca.

Indirizzo telegrafico: BANCROMA

LUBRIFICANTI

per tutti i motori
per tutti i veicoli
per tutti i macchinari

FIAT

COMUNICATO

IN SEGUITO ALLA PROSSIMA DEMOLIZIONE DELLO STABILE

LIQUIDIAMO

DA DOMANI SABATO, LA TERZA PARTITA DEL NOSTRO EMPORIO CALZATURE

CALZATURIFICIO

DONDA

CORSO GARIBALDI 16

RADIO CROSLEY-SIARE

Il trionfo della stagione 1935-1936

Super 5 valvole, onde medie L. 945

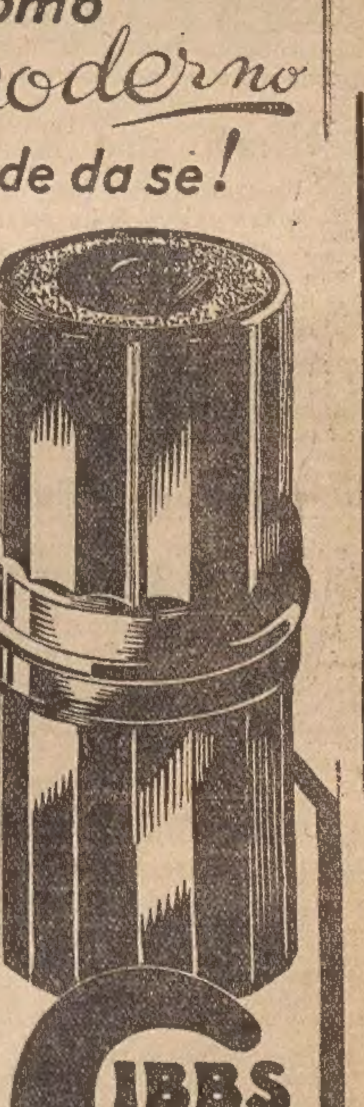
Super 5 valvole, corte-medie-lunghe L. 1225

Rappresentante esclusivo

Vendita anche a rate

R. BUFFA - Corso Vitt. Em. III 31

l'Uomo moderno si rade da sè!



primo: per ragioni di igiene ben comprensibili.

secondo: perchè GIBBS gli da la possibilità di radersi economicamente - rapidamente piacevolmente - perfettamente offrendogli il nuovo astuccio brevettato che contiene l'insuperabile

SAPONE PER BARBA a base di COLD CREAM

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazz Carlo Goldoni N. 1, piano

CRONACA DELLA CITTÀ

La partenza del Battaglione Camicie Nere

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica pomeriggio partirà da Trieste, dalla Stazione centrale, con destinazione A. O., il VII Battaglione CC. NN.

Il Battaglione lascierà la caserma di via Ferriera alle ore 14 e raggiungerà la Stazione centrale percorrendo via Ferriera, piazza Garibaldi, corso Garibaldi, piazza Goldoni, corso Vittorio Emanuele, via Roma, via Ghega, via Cellini e piazza Libertà.

I cittadini avranno libero accesso alla Stazione centrale dopo l'ingresso del Battaglione.

Invito i camerati ed i cittadini ad imbandierare le vie del percorso, ed a portare l'affettuoso saluto di Trieste ai legionari partenti.

Il Segretario federale
Carlo Perusino»

Il saluto dei Volontari giuliani agli ufficiali del VII Battaglione Camicie Nere

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati, con pensiero di alta significazione simbolica e patriottica, ha voluto raccogliere iersera gli ufficiali del 7.o Battaglione Camicie Nere, che partono domenica per l'A. O., ad un rancio cameratesco al Savoia, al quale hanno partecipato, ricevute dal presidente avv. Ruzzier e dal segretario cav. Binetti, le maggiori autorità: S. E. il Prefetto, il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich, per il comm. Perusino, assente, il Gen. Bocchio, comandante del XII Gruppo Legioni, il console Mentasti, comandante della 58.a Legione «S. Giusto», l'on. Banelli, l'avv. Pieri, il cav. d'Osmo, per i Volontari garibaldini e per i legionari fiumani. Dell'Associazione nazionale volontari di guerra erano presenti il console conte di Zamagna e il console Pertosi Ascari del Direttorio nazionale, nonchè il consiglio direttivo e gran numero di legionari della Compagnia Volontari giuliani e dalmati. A capo degli ufficiali del 7.o Battaglione erano il comandante seniore Poddighe, il seniore Pasetti, che fu già vicecomandante dei Moschettieri del Duce, e il centurione on. Fossa. Tra gli ufficiali giuliani del Battaglione, notammo il primo cent. Piero Almerigogna e i triestini cent. Giuseppe Zane e capimanipolo Raimondo Periatti, aiutante maggiore, Ezio Ougaro e dott. Manlio Ponton.

Alle frutta il presidente avv. Ruzzier, dopo aver ringraziato gli ufficiali del Battaglione Camicie Nere per aver accolto l'invito, disse che il breve raduno voleva riaffermare i vincoli di continuità spirituale che unisce il volontarismo italiano di ogni età, dal Risorgimento alla grande guerra, a Fiume, alla Marcia su Roma, all'attuale guerra d'Africa. Rilevò quale sia oggi lo spirito entusiastico dei volontari che ogni giorno più, a tanti mesi dall'inizio delle ostilità, si affollano per accorrere sui campi dell'A. O. Porse ai partenti il saluto cameratesco dei legionari giuliani e dalmati, nel cui cuore c'è il rammarico di non poter essere oggi tutti ancora una volta a fianco dei nuovi volontari, a rivivere le giornate eroiche di vent'anni or sono, nel nuovo clima magnifico dell'Italia mussoliniana. L'avv. Ruzzier chiuse il suo dire con ispirate espressioni di augurio, auspicanti nuove sicure vittorie, e con il saluto al Re e al Duce.

A nome degli ufficiali e di tutte le Camicie Nere rispose il Gen. Bocchio, ringraziando i Volontari giuliani e dalmati, che sono stati i maestri di volontarismo dell'attuale generazione combattente, per l'invito cameratesco, che ha offerto agli ufficiali partenti la soddisfazione di trascorrere con i vecchi legionari irredenti un'ora di bella comunione spirituale. L'oratore chiuse facendosi interprete del sentimento degli ufficiali del 7.o Battaglione, i quali promettono di compiere con cuore fascista tutto il loro dovere di combattenti.

Pronunciò ancora alate parole di fede il centurione on. Fossa, il quale, rilevato l'alto significato di questa partenza dei volontari per l'Africa, che avviene dall'italianissima Trieste, tracciò un quadro di quello che è lo spirito volontaristico nel popolo della nuova Italia fascista, trasformato e nobilitato da quattordici anni di Regime.

La serata, in un'atmosfera vibrante di fede e di entusiasmo, si chiuse al canto del nuovo applauditissimo inno del 7.o Battaglione Camicie Nere e delle canzoni dello squadrismo e della trincea.

Nel Partito

F. G. C.

Comando Legione «Piave». *Questa sera alle ore 20 precise, tutti i graduati dipendenti sono comandati al rapporto che verrà tenuto dal comandante la Legione al Fascio di S. Vito (via della Valle).*

Legione «Isonzo» - Comando II Coorte. *Tutti i Giovani Fascisti in forza alla III Centuria, sono comandati di presentarsi oggi in sede, alle ore 20, in borghese.*

Comando federale. Inaugurazione del corso di motoscuola: *Oggi alle 20 sarà inaugurato il corso di motoscuola. Tutti gli iscritti si trovino per tale ora in via dell'Istituto n. 15, nella sede del Moto Club.*

Corso cavalleggeri. *Si comunica che domani sarà tenuta la regolare lezione nella Caserma del 23.o Artiglieria, a S. Giovanni.*

OPERA BALILLA

715.a Legione A. G. F. «Rismondo» - Centuria territoriale. *Domani alle 14.30 sono comandati alla Casa Balilla «Guido Brunner» gli Avanguardisti appartenenti al reparto territoriale. Divisa regolamentare.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo cultura. *Oggi dalle 18 alle 20, solita riunione.*

Corsi di preparazione politica

Chiusura delle iscrizioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Oggi scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione al primo anno del secondo corso biennale.

Le iscrizioni sono riservate ai giovani dai 23 ai 28 anni, i quali, nelle organizzazioni giovanili del Partito, nelle organzzazioni del Partito e nei Sindacat abbiano dimostrato di possedere particolari requisiti d'intelligenza, di volontà e di carattere.

Il 23 marzo XIV avrà inizio il secondo anno del primo corso biennale e contemporaneamente si inaugurerà il primo anno del secondo corso.

Offerte pro E. O. A.

[illegible] Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il segretario dell'U. [illegible] interprovinciale della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione ha ieri rimesso [al] segretario federale l'importo di lire [illegible]2.95 quale contributo pro E.O.A. [degli] organizzati dell'Unione.

[Il] Segretario federale gli ha espresso [il su]o cordiale compiacimento.

[Poliz]ze di combattenti offerte alla Patria

[La] Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: A mani del Segretario federale hanno fatto offerta della polizza di ex combattenti: Salvatore Montis, Luigi Ascarita, Luigi Bo[illegible], Umberto Giorio, Corradino Bo[illegible]a, Angelo Riganelli, Giuseppe Duz. Il Segretario federale li ringrazia vivamente.

La conferenza Szombathely su «L'Inghilterra e il suo impero»

Oggi alle 20.30, nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, Marino Szombathely terrà una conferenza sull'«Inghilterra e il suo impero». Egli traccerà rapidamente la storia dell'espansione coloniale inglese, e farà un'esposizione obiettiva della situazione odierna del Commonwealth e dell'Impero coloniale.

Il Congresso della Cassa previdenza medici. Oggi alle 18.30 in prima convocazione o alle 19 in seconda avrà luogo il XXXV Congresso generale ordinario della Cassa di previdenza per medici ammalati, con l'ordine di trattazione già diramato a domicilio.

Una solenne Messa a S. Giusto in suffragio dei Caduti d'Africa

Per iniziativa del Fascio femminile verrà celebrato domenica, anniversario della battaglia d'Adua, alle 11.30, un solenne ufficio divino in suffragio dei Caduti d'Africa. Vi sono invitate tutte le autorità cittadine, le famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti, alle quali sarà riservata la navata principale. Non vi è dubbio che la cittadinanza tutta si raccoglierà nella chiesa del Santo Patrono triestino per dedicare una preghiera e un pensiero devoto agli eroici pionieri della civiltà italica caduti in terra d'Africa.

La raccolta dei metalli

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che la raccolta dei metalli si effettuerà oggi e nei giorni seguenti nelle vie S. Vito, Felice Venezian, Cattedrale e piazza Barbacan.

L'inaugurazione dei trattenimenti domenicali al Circolo professionisti e artisti

Domenica prossima avranno inizio i trattenimenti domenicali di danza del Circolo professionisti e artisti (via S. Nicolò n. 7). I trattenimenti si svolgeranno dalle ore 18 alle 21. Suonerà una scelta orchestrina. Sono invitati i soci del Circolo e gli ex soci del disciolto Circolo artistico.

Le tessere agli iscritti nell'elenco dei poveri

E' stata iniziata la distribuzione delle tessere per l'anno 1936 agli iscritti nell'elenco dei poveri. Le tessere possono essere ritirate presso i rispettivi settori, fino al 10 marzo 1936. Le persone iscritte ,che non avranno ritirata la tessera a tempo, saranno radiate dall'elenco. Al ritiro della tessera 1936 va restituita quella del 1935.

La "Victoria,, partita per l'Estremo Oriente

Questa notte all'una ha lasciato il nostro porto, con un rilevante numero di passeggeri, molti dei quali stranieri, la motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, diretta ai porti dell'India e dell'Estremo Oriente. Con i numerosi passeggeri che prenderanno imbarco oggi a Venezia e domani a Brindisi, la «Victoria» trasporterà complessivamente in questo viaggio circa settecento persone. Come è noto, è questo il secondo viaggio della grande motonave del Lloyd Triestino in Estremo Oriente, servizio disimpegnato dal gennaio scorso col «Conte Verde», alternando le partenze da Trieste e da Genova. In tutti i nuovi porti di scalo, come negli scorsi anni sulla linea espresso Italia-India, la «Victoria» già si è decisamente affermata fra il gran pubblico internazionale. E' pure da rilevare che la «Victoria» e il «Conte Verde» fanno ora regolarmente scalo anche a Massaua, assicurando in tal modo un altro importante servizio celere fra l'Africa Orientale e la Madrepatria.

A Venezia prenderanno oggi imbarco sulla «Victoria» alcuni membri della spedizione francese all'Himalaya, organizzata dal signor Jean Escarra, presidente onorario del Club Alpino Francese e presidente del «Comitato per la organizzazione della spedizione scientifica nazionale sull'Himalaya». La comitiva che parte da Venezia con la nostra grande unità è così costituita: coniugi de Segogne, sig.na de la Roche Vernet, sig. Jacques Azemar e coniugi Jean Carle.

Conferenza al Circolo artiste e laureate. Martedì 3 marzo l'avv. Giovanna Pratilli di Venezia, una delle più valenti giuriste d'Italia, terrà alle 18.30 nella sala di via S. Nicolò 7, una conferenza sul tema: «L'educazione sociale della donna». La conferenza è per le socie e per simpatizzanti.

"La libertà dei mari vista dagli inglesi,, nella conferenza del prof. Dino Vidali

Il Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori ha inaugurato iersera, nella sede del Circolo di cultura dei professionisti ed artisti, la serie di conferenze che esso intende promuovere nelle varie discipline e nei vari argomenti d'interesse attuale, con una interessante conferenza dell'avv. prof. Dino Vidali della nostra Università, sul tema «La libertà dei mari vista dagli inglesi».

Il chiaro giurista, applaudito con simpatia da un pubblico eletto che ha ascoltato con vivo interesse e senza perdere una battuta, la lucida esposizione di un così complesso e importante argomento, ha svolto concisamente e con profonda competenza il lato del tema che più si presta alla comprensione e più attrae coloro che non intendono addentrarsi nei tecnicismi del giure internazionale. E cioè lo sviluppo storico del concetto della libertà dei mari e la sua base nella coscienza dei popoli, contrapposta agli interessi degli Stati.

Nello studio del prof. Vidali, questo sviluppo attraversa quattro fasi storiche: la preromana, la romana, la fase critica delle grandi scoperte, quella attuale. In ognuna di esse i i principii di dominio e di libertà si contrastano il campo nella tradizionale aspirazione dell'uomo a percorrere e ad utilizzare le vie del mare. Il concetto di dominio e quindi di esclusione della libertà altrui da parte dei più forti, prevale nella prima e nella terza fase. Il concetto di libertà, e cioè di eguaglianza di diritti, disciplinata da precise norme giuridiche, prevale nella seconda e nell'ultima.

Contro i pirati e i naufragatori legiferò Ulpiano ed agirono gli imperatori romani, assertori del «diritto delle genti». Ma, caduto l'impero e affermatesi sul mare le grandi monarchie occidentali, i «pirati in uniforme», creatori dei grandi imperi coloniali per la Spagna, per il Portogallo, per la Granbretagna, ristabilirono di fatto il concetto di dominio dei mari, sui quali, consacrato il possesso da un'autorità nominale o puramente spirituale come quella del Papa, o affermato tangibilmente da una superiorità delle forze navali, veniva instaurato un monopolio dei commerci per cui ogni straniero era potenzialmente trattato come un nemico.

I monarchi britannici, fin dall'inizio della loro potenza marittima egemonica, chiamarono un giurista insigne, il Selden, a giustificare con opportune argomentazioni di diritto, il principio del «mare clausum». Ma di fronte a questo giurista cortigiano, si erge un colosso dell'intelletto, l'olandese Groots (Grozio), il quale inspirandosi alle imperiture dottrine del diritto romano, proclamava il mare campo libero a tutte le Nazioni. Il Grozio, poligrafo geniale del Seicento, filosofo, teologo, umanista, vede chiaramente il fondamento del giure, non già in precedenti storici malamente e tendenziosamente interpretati, ma nella essenza fondamentale della natura umana e delle forze naturali. Queste e quella trovano nel mare una comune espressione nello esercizio della libertà, che non può essere arbitrariamente compressa sul mare, ove ogni Nazione deve avere libera comunicazione con le altre, «regola primaria corrispondente a un decreto della giustizia divina, che parla per mezzo della natura».

Questo concetto romano e profondamente umano del Grozio doveva essere adottato dalla stessa Granbretagna, ma solo quando il suo dominio, non più su alcuni mari, ma su tutti i mari del mondo, fu solidamente affermato e quindi il concetto di libertà si poteva facilmente confondere con quello di mantenimento dello stato di cose esistente e del principio di egemonia.

Questa trasformazione dell'idea di libertà — conclude il prof. Vidali — si avvia ora ad una nuova evoluzione. Ed egli spera che questa nuova evoluzione, «sparito ogni criterio egemonico, ci avvicini di più alla mèta, al vero equilibrio, a far considerare cioè la libertà nella sua vera natura di amore degli altri e non invece come un mezzo di potere, che è come si sa, l'amore di sè stessi». L'oratore è stato alla fine applauditissimo.

La grande pesca del giocattolo pro O. B.

Ieri nel pomeriggio, nei locali di piazza Pozzo del Mare angolo piazza Unità, è stata inaugurata la grande Pesca del giocattolo, il cui totale ricavato va devoluto alla vestizione dei Balilla poveri della 1587.a Legione «Berutti». Numerosa folla di bimbi e di mamme ha affollato fin dalle prime ore gli ambienti della Pesca. Moltissime sono state le vincite che hanno fatto la felicità dei piccoli fortunati. Quanti doni in palio: oltre diecimila. E d'ogni sorta e per tutti i gusti: divise di Balilla, cavallini a dondolo, automobilini a pedali, moschetti e bambole, carrozzelle ed aeroplani a molla.

La grande Pesca, che dovrà essere in questi giorni la mèta di tutto il mondo piccino, è aperta tutto il giorno. Ogni biglietto che concorre ai ricchi premi esposti costa venticinque centesimi.

Tombola a S. Giacomo. Domenica 1 marzo alle 15.30 si effettuerà in Campo S. Giacomo un pubblico gioco di tombola organizzato dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla. La tombola è la stessa che doveva aver luogo il giorno 17 dell'ottobre scorso, le cartelle, quindi, comperate in tale epoca sono valide e possono essere messe in gioco. Le vincite ammontano a lire 2.400.

La penultima conferenza del prof. Rutteri all'«Acegat». Stasera alle 20.30, nella sala del Dopolavoro dell'«Acegat», via Battisti 10, il cav. dott. Silvio Rutteri, conservatore dei Civici Musei di storia ed arte, terrà la sua terza conferenza su «Episodi di vita triestina» e svolgerà un quadro sulla prima parte dell'Ottocento. Qusto ciclo di conferenze, seguito l'anno scorso e quest'anno da tanto interesse e concorso di pubblico, sarà concluso in una quarta serata, che riguarderà l'epoca più moderna e che avrà luogo venerdì 6 marzo.

Giubileo di servizio. Ha compiuto ieri venticinque anni di ininterrotto servizio presso i Magazzini Generali il signor Ettore Maraspin. Al festeggiato i colleghi hanno offerto, con nobili parole di saluto, una artistica tabacchiera con dedica. Al sig. Maraspin vivi auguri.

STATO CIVILE DI TRIESTE 27 febbraio 1936-XIV	
Nati vivi	12
maschi 5, femmine 7.	
Nati morti	1
Morti	8
Matrimoni	10

Martirologio fascista
Floriano Beuzzar

Ricorrono oggi quindici anni dalla morte gloriosa di Floriano Beuzzar, caduto a Canfanaro il 28 febbraio 1921. Assieme ad altri compagni, Floriano Beuzzar, giovane fiero e audace, dopo aver partecipato alle cerimonie per la annessione di Pola al Regno d'Italia, stava facendo ritorno a Trieste a bordo di un autocarro. Il camion aveva da poco lasciato Canfanaro e aveva imboccato la Val Draga, quando all'improvviso fu investito da una raffica di fucileria partita dal bordo della strada. Una pallottola colpì mortalmente Floriano Beuzzar, mentre gli altri squadristi si lanciavano all'inseguimento dei vigliacchi aggressori.

A quindici anni di distanza dal misfatto, i camerati della vigilia ricordano il Caduto e inchinano sull'Ara dei Morti per la Causa i neri gagliardetti della riscossa.

Una pubblicazione su Silvio Mitis. Estratta dall'«Archivio Veneto», la rivista della R. Deputazione di Storia patria per le Venezie, è stata pubblicata in opuscolo l'affettuosa necrologia che Camillo de Franceschi, deputato dell'ente suddetto, ha scritto di Silvio Mitis, il valoroso studioso e patriota chersino, il cui nome è legato a tante interessanti pubblicazioni nonchè alle lotte irredentiste dell'Istria e in particolare alla vita del Liceo femminile di Pola e del Ginnasio di Pisino.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Torneo di pallacanestro dell'O. B.

Ieri sera nella palestra Cobolli Gigli si sono svolte con il solito entusiasmo, le ultime partite del girone A. del campionato provinciale di pallacanestro. Ecco i risultati:

298.a Legione «De Amicis» batte 640.a Legione «Ivancich» per 19-6. La 298.a Legione «De Amicis» ha giocato una buona partita di allenamento contro la squadra della 640.a Legione «Ivancich», preparandosi ad affrontare le prossime finali. Si sono distinti, per i marinaretti, Ghersevich e Di Clemente; per la 640.a Legione «Ivancich», il piccolo Fortuni. Squadra vincente: Di Clemente cap.; Dreos (3); Ghersevich (14), Bacchetti (1); Vici (1); Babich.

715.a Legione «Brunner» batte 641.a Legione «Boscarolli». Anche la 715.a Legione «Brunner» ha dominato sulla volonterosa squadra della 641.a Legione «Boscarolli», giocando un'ottima gara, assicurandosi così la partecipazione alle finali per i primi quattro posti. Per la 715.a Legione «Brunner», ottimi Alberti e Ciurcovich. Squadra vincente: Alberti cap. (16); Cirucovich (20); Gropaiz (7); Micolussi; Velicogna (3); Catanzaro.

Lottatori di cinque Paesi nell'incontro di domani nella Palestra Cobolli

Domani, sabato, e domenica, avranno luogo nella palestra «Nicolò Cobolli» gli incontri finali del torneo interregionale di lotta libera professionisti.

Questo interessante campionato si è iniziato alcune settimane or sono e si è protratto attraverso le gare eliminatorie svoltesi nelle maggiori città delle Tre Venezie. Del gruppo di lottatori fanno parte, oltre al forte concittadino Nino Darnoldi (110 chilogrammi) e a Riccardo Calza, fratello di Giorgio, il colossale campione assoluto germanico Josef Stoffan, di Monaco di Baviera, che pesa 125 chili, il campione assoluto dell'Austria Giorgio Pröller (chgr. 108, altezza m. 1.85), noto quale vincitore di Deglane e di Straugher Lewis, il campione della Cecoslovacchia Gustavo Czaia (chgr. 110), e infine Béla Nagy, l'atletico asso di Budapest, contro il quale si batterà Darnoldi.

Le competizioni s'inizieranno domani alle ore 20.30, alla presenza degli organi federali. Pure domani avranno luogo le formalità della pesatura e della visita medica.

Congressi, feste, convegni

Ginnastica. Domenica alle 18.30 trattenimento danzante per soci e familiari.

Alpina Giulie. Domani e domenica convegno invernale sul Monte Zoncolan. Partenza autocorriere domani alle 16.

Dalmatica. Domenica alle 18 consueto trattenimento.

Teosofica. Stasera alle 19.15 conferenza.

Adria. Domenica dalle 17 trattenimento in sala massima.

Escursionisti italiani. Il ballo di questa sera è sospeso. Domenica gita in Carso.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica dalle 17.30 alle 21 solito trattenimento di danza per soci impiegati, familiari e invitati. Ingresso gratuito. Sarà richiesta tassativamente la tessera.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domani e domenica, gite sciatorie a Sappada. Una partenza seguirà domani alle 13; quota di viaggio e pernottamento lire 25. Domenica partenza alle 3.30; quota lire 19. Biglietti e informazioni in sede, via Tiziano Vecellio 4. Questa sera, alle 20.30, chiusura iscrizioni per la gara sciatoria «G. Invernizzi». Vista la grande richiesta di posti per la partenza di sabato, si organizza un secondo automezzo. Iscrizioni entro questa sera dalle 19.30 alle 20.30.

Dopolavoro «Vittorio Veneto». Domani sera dalle 20.30 nelle sale di via Francesco Crispi 7 trattenimento danzante.

Dopolavoro «Beltrame». Seralmente dalle 20.30 alle 21.30 si possono richiedere presso la Direzione (via Diaz 14) i regolari inviti permanenti, senza dei quali sarà assolutamente vietato intervenire ai prossimi trattenimenti del giovedì e della domenica.

Congregazione di Carità. All'Istituto generale dei Poveri V. E. III pervennero i seguenti doni: Dalla signora Iviani chg. 4 farina; dalla ditta Soomeren 50 pacchi fiocchi di neve; dalla sig.a Giorgacopulo e dalla sig.a Olga Marini diversi indumenti usati; dalla famiglia Gentilomo diversi indumenti nuovi per bambini; dal sig. Eugenio Garzolini diversi mobili; dal dott. Mario Zumin diverse Enciclopedie; dalla Presidenza del Lloyd Triestino, dal sig. Alberto Mlinar, dalla sig.a Antonietta Lombardo, dalla Soc. Canottieri Triestini e dal comm. Battino diverse riviste; dalla ditta Glessich Carlo diversi giochi e carta da lettera; dal sig. Cesare Masè, dal dott. cav. Marino Bidoli, dalla sig.a Lucia Prister, dalla famiglia Mosetti, dalla sig.a Torboli, dal rag Mustacchi, dal sig. Ermanno Lagher, dalla sig.a Anita Cosetti e dall'Oreficeria Montanari diversi giornali illustrati; dal col. A. Taranto, dal sig. Francesco de Varda e dalla famiglia Micozzi diversi giornali illustrati e riviste; dal sig. Canovari numerosi fascicoli.

ASTERISCHI

Le giornate affascinanti

I grandi campi di neve richiamano ora le vigorose comitive dei diporti invernali. La montagna invita con aspetti di serena bellezza ed offre le più affascinanti giornate che siano desiderabili per temprare la resistenza dell'organismo. Ma sarà ben difficile che qualche appassionato delle comitive invernali vada in montagna senza una provvista di ottime sigarette «Macedonia extra», provvista di buon gusto e di squisito aroma, destinata a completare la gioia delle indimenticabili giornate sportive.

Una culla

La casa del rag. Pino Nobile e della sua gentile signora Marcella, è stata allietata dalla nascita di una graziosa Piccola Italiana, alla quala è stato dato il nome di Guglielmina. Rallegramenti ed auguri.

Cronaca giudiziaria

L'eredità della zia buon'anima

(Tribunale Penale) Il 7 aprile 1935 decedeva in Muggia la signora Maria Gollob lasciando eredi intestati una sua unica sorella, Rosa e due nipoti sposate. Il marito di una di esse, venuto a Muggia per i funerali, l'avrebbe fatta un poco da padrone, asportando seco i gioielli della defunta nonchè telerie, cuscini e chincaglierie ed abbandonando alla custodia ed alla assistenza di gente del luogo, la sorella della defunta, la quale, dopo circa un anno, passò essa pure a miglior vita.

Contro il nipote, che sarebbe partito da Muggia dopo essersi tagliata la parte del leone, incominciarono a sorgere proteste, le quali si concretarono in una denuncia per furto aggravato. Così il nipote venne chiamato a rispondere davanti al Tribunale.

L'imputato negò ogni accusa affermando che la defunta zia aveva un debole per la propria consorte, ragione per cui aveva più volte manifestato l'intenzione di lasciare ogni sua sostanza alla di lui moglie. Una piccola coalizione di comari di Muggia contestarono coteste intenzioni della morta, sostenendo che l'imputato aveva agito di autorità appropriandosi di parecchia roba non sua.

Il Tribunale, a discussione finita, sentenziò infliggendo all'imputato la mite pena di 20 giorni di reclusione, indultata e col beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziale.

Presidente cav. Oblak; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difensore avv. Turola.

Stritolato dal treno

Abbiamo da Gorizia:

Stamane, verso le 8.30, sulla linea ferroviaria di Oblocca-Jusina, è avvenuto un mortale investimento, vittima del quale è rimasto tale Bartolomeo Cerv di Valentino, di 34 anni, da Oblocca. Il Cerv, che evidentemente non si era accorto dell'approssimarsi del convoglio ferroviario, nell' attraversare i binari è finito sotto le ruote della motrice, rimanendo ucciso sul colpo.

Stanca d'essere commiserata.

La disperazione di una donna

« Ero stanca di passare per ammalata » così incomincia la lettera della signora Maria Rivi di Genova, che aggiunge : « Non solo avevo l'aspetto di malata, ma gli è che lo ero veramente. Massime salendo le scale mi sentivo oppressa per palpitazioni di cuore, il colorito terreo era la dimostrazione del mio stato di clorosi, ed in queste condizioni trascinavo una vita triste disperando di guarire. Un giorno mio marito mi regalò una scatola di Pillole Pink che incominciai a prendere. Proseguendo la cura, mi sentivo sempre più sollevata ed in forze, ricuperavo appetito, il bel colore roseo delle guance, ed un vivo benessere. Posso dire di essermi completamente ristabilita. »

Questi risultati che potrebbero apparire straordinari, non sono che l'espressione del valore delle Pillole Pink. Queste pillole danno agli anemici ed ai debilitati un sangue nuovo e ricco di globuli rossi che circolando nell'organismo acquista il suo contenuto normale e gli conferisce quel senso di forza e di vigoria che è indizio infallibile di buona salute.

Se vi sentite stanco, depresso, senza vitalità, gli è che il vostro sangue è debole. Fate subito la vostra cura di Pillole Pink rigeneratrici del sangue per eccellenza, e ricupererete rapidamente la salute.

In tutte le farmacie : L. 5 la scatola.
Decreto prefettura di Milano n° 8159-1928
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Milano, 20 febbraio 1936 - XIV

Con interessante innovazione, da qualche giorno il Ministero delle Finanze ha concesso che anche gli assegni circolari della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** *siano accettati dalle Amministrazioni dello Stato nei loro rapporti interni e in quelli coi privati.*

Di questa speciale agevolazione, che allarga il mercato del titolo fiduciario da essa emesso, la Comit è lieta di informare la sua clientela. Più in generale, essa ricorda in questa occasione che una maggior diffusione degli assegni (ordinari, circolari, vademecum, ecc.), quale è incoraggiata anche dal recentissimo provvedimento, è desiderabile perchè aiuta a contenere la circolazione nei suoi giusti limiti.

L'emissione degli assegni circolari, per qualunque importo, rotondo o frazionario, avviene in modo rapido e sbrigativo presso tutte le sedi, succursali e agenzie della Banca Commerciale in Italia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE E RISERVE LIRE 844 MILIONI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

PRESSO OGNI SEDE INFORMAZIONI GRATUITE SU TITOLI DI INVESTIMENTO. GRATIS A RICHIESTA IL QUINDICINALE VADEMECUM DEL RISPARMIATORE

Anche se siete molto esigenti il

Chlorodont

PRODOTTO ITALIANO

vi soddisferà sempre

salute!

ma curatevi subito con le COMPRESSE

RODINA
montecatini

Prodotto purissimo di marca

Vince:

Nevralgie, dolori di testa, dolori di denti, influenza, raffreddore, reumatismo, lombaggini.

Aut. Pref. N. 22476 del 24/4/1935-XIII

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

ATRI E CONCERTI

urazione del "Sabato teatrale, l Politeama Rossetti

comica commedia «Fuori moda» ni e Biancoli, recitata dalla com- filodrammatica del Dopolavoro ale, s'inizierà domani alle 15.15, eama Rossetti, il ciclo del «Saba- rale» istituito da poche settimane a e Milano, sotto gli auspici ettorato del Teatro (Ministero e Propaganda) e del Dopolavoro con l'alta protezione del Parti- grande manifestazione a cui si il Dopolavoro triestino assume ticolare significazione giacchè sto prima «Sabato teatrale» avrà la consuetudine settimanale de- tacoli lirici e drammatici e mu- e saranno successivamente e or- ente dati dalle varie compagnie o artistici professionali scrittura- ri teatri triestini.

rezione del Dopolavoro provin- Trieste non ha voluto procrasti- inaugurazione dei «Sabato tea- che sono stati accolti altrove con ervore e successo, ed ha affidato o alla Compagnia filodrammati- rire un saggio di commedia co- nostro pubblico dopolavorista mentare, nell'ambiente popola- Politeama Rossetti, la capacità e o di frequentazione della vasta del Dopolavoro. La rappresen- inaugurale avrà dunque un va- un carattere speciale sia come dunata teatrale di tutte le no- egorie professionali, sia per la zione all'avvenimento delle no- orità politiche.

**

abato teatrale» vuole essere di- a ogni altra espressione teatra- itato al frequentatore dopolavo- acquista perciò un carattere es- ente popolare. Il Regime che ha per il popolo istituzioni assisten- ulturali, treni popolari, legisla- itarie, giuridiche, ha ideato, o l'autorevole collaborazione e o dell'Ispettorato del Teatro, il teatrale» per offrire a tutti i la- a prezzo modestissimo, rappre- ni di prosa, di lirica, di sinfoni- costituiscano non solo un piace- tto, ma anche un elemento di one spirituale e di cultura arti- teatro per il popolo, per le in- li provvidenze del Regime, sta ndo una realtà. La forma dell'ar- presentativa, può riuscire uno to di educazione, di cultura, di zione del carattere e della mente fecondi e felici risultati. Il tea- ato nelle grandi ore storiche dei delle nazioni, il centro ideale, o significativo, la sintesi espres- profonda della cultura e della ci- Fascismo ha sentito l'importan- eatro e la sua significazione so- politica dapprima con l'ordina- corporativo e la disciplina giuri- poi con l'istituzione dell'Ispetto- l Teatro come strumento di ele- e di promovimento artistico, in- la creazione del «Sabato tea- ndirizzato essenzialmente a sta- efinitivi e permanenti contatti tra o e il popolo. Il teatro di prosa sica offerto alla grande massa dei ori con la periodica organizzazio- li spettacoli è un fatto nuovo e le nella storia del teatro italiano consuetudine del nostro popolo. gime vorrebbe che tutto il popo- voratori manuali, i contadini, i ri di concetto, in cordiale, fra- olidale unità d'intenti e di spiri- sabato, in un teatro cittadino, presenti alla rappresentazione organizzata. L'invito del Parti- ppo ricco di attrattive e lusin- er non trovare pronta risponden- perchè il «Sabato teatrale» abbia segnatamente nei teatri della nei teatri delle provinco di- dai grandi centri teatrali come o Roma, il successo riscontra- queste settimane alla capitale, è rio che l'attività teatrale locale rganizzata su basi di sicura con- e con spettacoli, di prosa e di capaci di suscitare il maggiore amento del popolo. Il quale, per riguarda Trieste, è sensibile e to ed esperto a manifestazioni anche superiori.

il nostro Dopolavoro, reso e attento dei bisogni della mas- ratrice, ha in mente di organiz- suoi «Sabato teatrali» interpre- ppunto il gusto, le predilezioni, tradizioni teatrali del nostro po- pristinando eventualmente sta- prosa, cicli di concerti, stagioni on criteri popolari.

***

terio del teatro popolare o del teatrale» ha da essere chiarito ato nel senso che uno spettacolo ato per il popolo, deve presen- atteri di superiorità artistica, di e profondità espressiva, di no- terpretativa, e insomma deve re una funzione capace di eleva- polo alla forma più aristocratica essa dell'arte, per fargli com- e godere la bellezza e non l'ar- ssata, per la modestia del prezzo, me più volgari e comuni. Infatti ne, consapevole della funzione e del «Sabato teatrale», ha of- Dopolavoro la Scala di Milano tro Reale dell'Opera, i due mag- tri lirici d'Italia. Forse il «Sa- trale» triestino potrà avere una funzione trasformatrice e mi- ce delle nostre attività artisti- ostri teatri vedono aprirsi possi- egne di essere meditate per l'av-

abato teatrale» che s'inizierà do- alle 15.15, ha perciò da essere rato e prospettato non solamente oggettivo e transitorio della- ma nella visione totalitaria del venire, dei suoi sviluppi, della ificazione, delle attività che do- muovere, dello spirito che lo im- Il «Sabato teatrale» dei lavora- estini investe problemi che inte- il clima morale, artistico e so- l Fascismo, e perciò la Direzione polavoro e l'Ispettorato del Tea- nno incaricato il nostro critico Vittorio Tranquilli di pronun- domani, in un breve esordio alla il discorso inaugurale nel quale illustrerà «i caratteri, gli orien- e la funzione del «Sabato tea- nella vita italiana».

glietti sono in vendita al Dopo- Provinciale, nei vari Dopolavoro Biglietteria Centrale.

IO GRUPPO NORD

ramma del 28 febbraio 1936-XIV: nnastica da camera. — 8: Bollet- nagi - Lista delle vivande. — 11.30: Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — chestra italiana Di Piramo. — 14: di economia domestica in tempo oni. — 16.20: La camerata dei Ba- delle Piccole Italiane: Musiche per «La Zia dei perchè» e Radiolina). missione dall'Accademia di S. Ce- 20.15: Dischi. — 21: Concerto sin- diretto dal m.o Daniele Amfithea- concorso del pianista Carlo Zecchi.

La chiusura della stagione al Verdi

L'ultima esecuzione di "Cecilia,,

Con l'ultima esecuzione di «Cecilia», diretta dal maestro Licinio Refice, datasi a prezzi popolari, alla presenza di un pubblico numeroso e plaudente, si è conclusa la stagione lirica. Serata di grande fervore, di calde attestazioni e ripetuti applausi al maestro Refice, autore dell'opera, ed agli esecutori principali che si fecero acclamare alla fine di ogni atto e prodigarono le loro eccellenti qualità sceniche e vocali mettendo in rilievo le bellezze liriche dello spartito. La soprano Maria Pedrini, il tenore Garuti, il baritono Andreoli, il basso Sassanelli, il basso Romito, la mezzo soprano Sani, il tenore Uxa e il basso Prodi ebbero molti e meritati applausi e col maestro Refice apparvero molte volte al proscenio.

Il violinista Zino Francescatti

alla Società dei Concerti

Lunedì alle 20.45 si terrà in Sala Littorio il dodicesimo concerto sociale affidato al celebre violinista Zino Francescatti. Il programma che l'insigne artista eseguirà per i soci della Società dei Concerti comprende, oltre la grande sonata di Faurè per violino e pianoforte, musiche di Kreisler, Ibert e altri, due delle maggiori composizioni di Paganini e cioè il grande concerto in re maggiore e «I Palpiti». L'autorevole critico del *Corriere della Sera*, nella relazione sul concerto che il grande violinista ha tenuto al Teatro della Scala, così si esprimeva: «Accanto al fortissimo interprete esisten el Francescatti il virtuoso le cui capacità tecniche non conoscono nè difficoltà, nè segreti, così che i terribili scogli delle agilità disseminate nella versione originale di Paganini sono stati sempre superati con elegante disinvoltura e baldanzosa padronanza di mezzi». Posti a sedere, da domani, alla Biglietteria Centrale.

Il concerto della pianista Pasi

All'annuncio d'un concerto della pianista dodicenne Maria Emma Pasi, già applaudita in altre città italiane, il pubblico ha corrisposto generosamente affollando ieri sera la sala «Duca d'Aosta». Non è ora nostra intenzione il discutere quali brani sieno stati meglio eseguiti dalla piccola pianista, il cui programma non conteneva nè i pezzettini del Beccucci o del Graziani Walter, nè una sonatina del Clementi, nè una fughetta di Händel, nè un brano tolto dalle scene fanciullesche di Schumann, e neppure un brano di Sinding, di Ole Olsen o di Grieg o di Scott, ma che per contro recava i nomi e le opere di importanza fondamentale per la letteratura pianistica: Bach, Beethoven, Chopin, Liszt. Certo è però che questa signorinetta possiede un'anima d'artista, oltre a delle cospicue attitudini tecniche, e precisamente una notevolissima scorrevolezza nei passaggi di vasta tessitura, come risultò negli arpeggi della mano sinistra nello studio chopiniano della rivoluzione, un tocco robusto, sincero, capace di ricavare un canto dolce e pieno come emerse dallo studio chopiniano in la bem. magg.; possedere un tocco così espressivo, vuol dire essere un musicista dotato d'una sensibilità fuori del comune, di che avemmo conferma con vari altri momenti felici delle sue esecuzioni, tutte ammirate dal pubblico per la schiettezza dell'espressione e l'abilità, che può dirsi straordinaria in così tenere mani. Emma Maria Pasi ha insomma tutti i doni per riuscire un'interprete che assommi in sè potenza evocatrice e disciplina perfetta. Ella può dunque guardare al domani con animo gioioso. La bella serata era a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi.

V. L.

Concerto sinfonico al Politeama Rossetti

pro Opere Assistenziali del Partito

Domenica, alle 11, si terrà al Politeama Rossetti il grande concerto sinfonico pro Ente opere assistenziali, organizzato dal Dopolavoro provinciale e sostenuto dall'orchestra del locale Dopolavoro ferroviario.

Una nuova composizione sinfonica del m.o Nordio. Nel concerto sinfonico che stasera il maestro Daniele Amfitheatrof dirigerà al Teatro dell'Eiar di Torino e che sarà radiotrasmesso per il Gruppo Nord, verrà eseguita per la prima volta una «Canzone» del m.o Cesare Nordio, originariamente scritta per organo ed ora ampliata a composizione sinfonica. Dello stesso musicista sarà eseguita pure la «Musetta».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Mazurka tragica», il capolavoro di Willy Forst.
Nazionale. 16.30: Succ.: «La luce del mondo», con Kiki Palmer, Corrado Racca. Domani: Wallace Beery in «Il circo».
Excelsior. 16: Grande succ.: «Canto d'amore», 20th Century-Fox, con Nino Martini, Anita Louise, Reginald Denny.
Supercinema Principe. 15.30: Crescente entusiastico successo di «Allegri eroi», capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy.
Fenice. 16.30: Successo di «Alle Gatte», creazione folkloristica di Cecchelin. Sullo schermo: «Cadetti di Vienna».
Italia. 16: «Terra senza donne», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Ultimo giorno. Domani: «Bionda Carmen», con Martha Eggerth.
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Sciopero matrimoniale», parodia della celebre operetta «Sogno di un valzer». Film: «Amore», con Gino Cervi e G. Giachetti.
Impero. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «I Crociati», il colosso di Cecil B. De Mille. Il premio Venezia della Paramount. Ultimo giorno.
Reale. 15.30: «Lohengrin», con Vittorio De Sica e Tofano. Brillantissimo.
Garibaldi. 16: «La donna eterna», terrificante come «Il dottor Jeckill». L. 1.
Novo Cine. 15.30: «Episodio», il più bel film di Paula Vessely. Continuo successo. L. 1.
Massimo. 15.30: «Morte azzurra», dramma grandioso di amore e di avventure sottomarine con Jack Holt, Edmund Lowe. L. 1.
Moderno. 15.30: «Il figlio conteso», con P. Lukas e M. Evans. Serata d'addio di Pasqualiniello.
Armonia. 15: «Il poliziotto Schwenkel», G. Fröhlich. Nuovo varietà: De Rosè.
Odeon. 15.30: «Quartiere cinese», bellissimo, con George Raft, Jean Parker, Anna May Wong.
Savoia. 15.30: «Segreto ardente», con Willy Forst e Hilde Wegener. Topolino.
Adua. 15: «Riccioli d'oro», con la prodigiosa bimba Shirley Temple e John Boles. Succ.
Azzurro. 15.30: «Le due strade», con Myrna Loy, Clark Gable e William Powell.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Verso Holywood», il film della canzone, dell'amore, dell'allegria, con M. Davies. Topolino.
Venezia. 15.30: «Tango per te», con Willy Forst, e «Jena 1806», con M. Cristians.
Belvedere. 15.30: «La battaglia», colossale Manderfilm con Annabella e Ch. Boyer.
Argentina. 14: «Accadde una notte», con C. Gable e C. Colbert, nonchè «Follie della Metropoli», drammatico.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Serata allegra. Gran successo di Brunetta, Mimì, ecc.

Deliberazioni della F. I. G. C.

Forlimpopoli-Fiumana su campo neutro

ROMA, 27

Il Direttorio divisioni superiori ha applicato questa settimana l'articolo 40 del regolamento organico nei riguardi di due squadre, Atalanta e Comense; per la prima in seguito agli incidenti verificatisi durante l'incontro di domenica scorsa col Novara; per la seconda, per il contegno minaccioso dei giuocatori verso l'arbitro della partita col Legnano, pure domenica scorsa.

In base poi alle risultanze dei documenti ufficiali il Direttorio ha stabilito le seguenti punizioni:

Società: per il contegno scorretto del pubblico: ammonizione: Torino, Bari e Fiorentina. Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Forlimpopoli-Vicenza del 23 corrente, tenuto conto dei precedenti, si manda il Forlimpopoli a giuocare in campo neutro la gara Forlimpopoli-Fiumana in calendario per la ottava giornata.

Nucleo giudici triestini «Fidal». La seduta mensile, che doveva aver luogo questa sera, è stata rimandata al prossimo mese.

Vedetta Veloce. Questa sera tutti gli atleti in sede per comunicazioni sul campionato sociale corsa campestre di domenica. Domani tutti i volatisti alle 20.30 in sede per comunicazioni.

Aspetti del Campionato

Chiaroscuri della lotta per il primato - Una forza fresca entra in scena: l'Ambrosiana. Tocca alla Triestina collaudarla

(m. g.) La vittoria del Bologna sulla Juventus ha servito più a disorientare giudizi che a chiarire situazioni. Intendiamoci, è evidente che la posizione del Bologna esce rafforzata dalla affermazione, però il passo avanti compiuto da questa squadra nella classifica, invano si cercherebbe nell'opinione pubblica, la quale si aspettava un più franco, non dico punteggio, ma modo di vincere, diciamo così, una più netta superiorità di gioco che attestasse in maniera inconfutabile il predominio assoluto della squadra avviata alla conquista del titolo. Questo non si è visto. Si è visto un Bologna forte, ma solo a sprazzi. A un certo momento s'intuì ch'era la squadra cui nessun ostacolo avrebbe impedito quest'anno di accostarsi al titolo, ma l'impressione era di breve durata e poco dopo c'era fra gli spettatori chi ammirava maggiormente la Juventus. Nè si creda che quest'alternativa di giudicare era dovuta a un susseguirsi, in una squadra e nell'altra, di momenti di gran vena, perchè fu detto come premessa anche da Vittorio Pozzo che il gioco in linea generale fu povero di contenuto. Crediamo di intuire perciò che, nel confronto diretto, le due più serie candidate al primato non hanno brillato in modo da convincere che fossero, e l'una e l'altra, degne del titolo, ma piuttosto nessuna delle due. Ben per questo diciamo che la partita non ha recato lumi nell'orientamento dell'opinione pubblica.

La corona del campione

Il Bologna vincerà il campionato. Tutti gli elementi di giudizio sono in favore di questa tesi, ma sarà un campione con la corona della debolezza altrui più che della propria forza. Ciò dimostra che, decaduta la Juventus, deve ancora sorgere la squadra degna di raccogliere il suffragio generale delle folle sportive. Non c'è più un fuori classe. Il rilievo alligna spesso nelle cronache sportive dell'ultimo tempo. Noi non siamo stati gli ultimi ad accorgerci che il campionato italiano si è avviato verso un equilibrio di valori che prima non vi si riscontrava, un equilibrio determinato da un rafforzamento delle squadre di secondo piano che ha coinciso con la smobilitazione della prima linea juventina e con l'incrinatura verificatasi nella difesa ambrosianista, elementi questi ultimi che hanno ridotto la forza delle due maggiori compagini nazionali. Tutto questo fu oggetto di un nostro rilievo già apparso su queste colonne all'inizio del campionato. Lo stato di cose non può rammaricare nessuno, poichè la cifra media del calcio italiano è rimasta inalterata e se mai ne ha guadagnato l'incertezza e, di conseguenza, l'interesse della competizione. Resta che il titolo (vada a chi vada) non sarà difeso da un asso, come ai tempi d'oro della Juventus o del Torino, ma semplicemente da una buona squadra.

Oggi, a proposito della lotta per il primo posto, si nota un' acquiescenza nelle speranze torinesi (logico: battuta la Juventus, imbastito il Torino), rassegnazione negli ambienti sportivi romani (travolta la Roma a Milano, incostante il passo della Lazio), nessuna ambizione fra i fiorentini (la squadra viola è in ripresa, ma un'affannosa e discontinua ripresa). Viceversa, a Milano si incomincia a consultare il calendario. Troppo tardi? Nello sport è sempre tardi e mai troppo tardi. Tutto può succedere. La realtà è che l'Ambrosiana è indietro di cinque punti, restano a giocarsi dieci partite e tre squadre la precedono in graduatoria. Situazione difficile, compito difficile. Ma la squadra è fresca, è la squadra che da sei giornate non sa più cosa voglia dire perdere. All'Ambrosiana del periodo centrale del campionato scorso, nessun ostacolo poteva apparire invalicabile. Sarebbe tornata la squadra di allora? Queste sei giornate senza sconfitte, questa clamorosa vittoria sulla Roma, costituirebbero i segni? Qui è meglio fare punto e non avventare giudizi. Ciò che si può dire è che questa nuova forza allo stato potenziale, sembra più indicata a risollevare le sorti del campionato che non la declinante stella juventina e il fantomatico Torino. S'avverte che l'Ambrosiana spera di avere ancora qualcosa da dire. Ma se lascia cadere il momento, rischia di parlare ai muri. Si sente però che la parola le è stata concessa e che l'assemblea è impaziente di ascoltarla.

Battaglia in vista

L'Ambrosiana ha in mano due carte decisive: la partita di Trieste e la partita di Torino contro la Juventus. Fate ch'essa le sciupi ed è quasi irrimediabilmente spacciata. Ma farà di tutto per giocarle a dovere. Incomincierà domenica col dare l'assalto a quel campo che, quale rocca inespugnabile, ha resistito senza capitolare agli attacchi di dieci squadre, ivi comprese forze quali il Bologna, il Torino, la Roma. Si rifletta che la Triestina si batterà per tre ordini di ragioni: 1, per la classifica; 2, per conservare il prestigio del suo campo, rimasto inviolato solo in compagnia dello Stadio Mussolini; 3, per una rivincita della severa sconfitta incontrata all'Arena, e si vedrà quale statura potrà assumere l'avversario dell'Ambrosiana nella gara di domenica. Partita di gala nel cartellone della giornata, su di essa converge la curiosità di chi cerca di scoprire la realtà del ruolo dei nero-azzurri. Partita dunque d'interesse nazionale, ma uno spettatore vi è la cui attenzione non ha pari e questo è il Bologna, che aspetta per vedere se, virtualmente eliminati dalla lotta Torino e Juventus, non debba ancora fare i conti con l'Ambrosiana. Questa è, ci sembra, la sostanza della situazione.

Il Bologna e il Torino farebbero il loro dovere se pareggiassero a Brescia, rispettivamente a Palermo, tutto quello che venisse di più sarebbe guadagnato sui calcoli preventivi, ma è già qualcosa se entrambi escono imbattuti dai due campi sui quali già si sente il risucchio della retrocessione. Invece la Juventus deve vincere, deve battere la Fiorentina, altrimenti è, quasi senza possibilità di ricupero, fuori gioco. Partite casalinghe facili spettano alla Roma (Bari) e al Milan (Genova) mentre è più arduo prevedere ciò che succederà sul campo di Sampierdarena, ove scende la Lazio. Lo stesso Napoli dovrà stare in guardia dall'attacco di una squadra sempre molto forte quale l'Alessandria.

Si vede da questa rapida rassegna, che la partita centrale della giornata è quella che si disputerà allo Stadio

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE»: pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche Via Napo Torriani 5, Milano.
(Aut. Pref. Milano N. 54903 - 1935).

Il più bel film di Wallace Beery "IL CIRCO,,

Wallace Beery, oggi attore cinematografico di popolarità mondiale, ricorda spesso e volentieri il suo esordio nella vita: guardiano di elefanti a 14 anni, scappato dalla nativa Kansas City per arruolarsi fra le meraviglie del circo di Forepaugh-Sells. Là rimase per oltre due anni e là temprò quel suo animo, burbero e bonaccione, fine nell'apparenza grossolana, semplice e schietto nella sostanza, che racchiude il segreto del suo successo d'artista.

«Ragazzo acerbo ed impreparato alla vita, entrai nell'ambiente del circo attratto unicamente dal fascino dello spettacolo emozionante e dalla smania del viaggiare. Oggi m'accorgo che i due anni di permanenza in quell'ambiente mi hanno dato l'esperienza più preziosa. Il circo mi ha insegnato molte cose che mai avrei potuto imparare sui libri. La vita della gente del circo è dura e rude: è un gioco caleidoscopico di istinti e di passioni, di ambizioni e di rivalità, di difficoltà e di stenti mascherati di disinvoltura e di allegria. Là ho imparato a lottare, a lavorare e a credere nella vita quale miracolosa equilibratrice che smonta i superbi e conforta gli umiliati. Là infine ho osservato ed imparato a rispettare la potenza sovrumana degli istinti materno e paterno, la vera vena d'oro dell'umanità, che spinge l'individuo ad affrontare i più grandi sacrifici, elevandolo al sublime.»

L'arte beeriana ormai non si discute: eroe o canaglia, questo attore è sempre grande. Ma siccome i grandi artisti si giudicano sulla scorta delle loro migliori interpretazioni, viene spontaneo rilevare che la più bella espressione della sua arte, la quintessenza della sua sensibilità si manifesta nell'esaltazione dell'amor paterno. «Il campione» ieri, «Il circo» oggi: Ecco il Beery vero e più significativo.

Elaborato sulla scorta di un soggetto ideato per lo schermo da Harvey Gates e da Malcolm Stuart Boyland, il film narra la storia di un domatore di belve, il quale, sotto l'involucro rude e violento, nasconde un grande amor paterno, scintilla unica del suo animo. L'allontanamento del figlio lo spinge alla disperazione, al disfacimento delle forze morali e fisiche e soltanto quando riconquista l'affetto del ragazzo, torna ad essere l'uomo forte, domatore vittorioso di belve, idolo del pubblico.

WALLACE BEERY nel film «IL CIRCO» della Metro Goldwyn Mayer

Wallace Beery ha dato a questo personaggio la più bella e la più potente espressione. Degno di lui è Jackie Cooper, intelligente ed effiacace nel trapasso dalla selvaggia scontrosità all'affetto espansivo, ancora monello e già uomo sotto la scorza naturale dell'adolescente. Leona Maricle, nota attrice del teatro, e Sarah Haden rappresentano felicemente due contrastanti figure femminili.

Il regista Boleslawski non si è fermato alla perfetta pittura dei caratteri; egli ha dato anche un ampio sviluppo alle situazioni, alternando le scene emozionanti alle comiche, facendo così vivere il dramma con naturalezza. Lo sfondo colorito e variato del circo equestre fornisce al regista una miniera di preziosi elementi spettacolistici. Boleslawski lo ha sfruttato in pieno: ha fatto costruire negli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer un vero circo e l'ha popolato di acrobati, di fenomeni umani di ogni genere, di animali addomesticati e di belve intrattabili. Il numero più importante dello spettacolo di gala — una tigre a cavallo di un elefante — è una vera meraviglia persino per gli esperti in materia. Ma al disopra di tutti i prodigiosi particolari di sfondo e di movimento, il merito principale di Boleslawski sta indubbiamente nell'aver saputo tendere un filo diretto tra lo schermo e il cuore dello spettatore.

Per chi ha ammalati in casa

E' ormai accertato che l'influenza si contrae per contagio, che cioè essa deve considerarsi una malattia facilmente trasmissibile da una persona all'altra e che questo contagio avviene attraverso le prime vie respiratorie.

Chi ha ammalati in casa, chi cura ammalati si trova quindi nelle condizioni più dirette e propizie per contrarre la malattia; infatti è notorio che quando l'influenza entra in una famiglia, la maggior parte dei membri di essa ne vengono colpiti.

L'infezione, come già si è accennato, penetra attraverso le prime vie respiratorie, ed in modo particolare attraverso il naso. Questo è invero l'organo principale della respirazione, che deve costituire il filtro, il depuratore dell'aria, prima che essa arrivi alla gola, ai bronchi ed ai polmoni. Per assicurare la depurazione dell'aria che si respira, specialmente se è infetta come nelle case dove si trovano ammalati, il mezzo più pratico e facile è costituito dall'applicazione nelle narici, più volte nella giornata, di un po' di Rinoleina.

Questo ben noto specifico delle malattie del naso e della gola offre pure un'efficace misura profilattica contro le infezioni delle prime vie respiratorie, poichè la Rinoleina non è solo un balsamico protettivo delle mucose, ma ne è pure un vero disinfettante, capace di ostacolare lo sviluppo dei germi infettivi, che penetrano nell'organismo con l'aria che si respira.

L'uso della Rinoleina rappresenta perciò una vantaggiosa pratica igienica contro l'influenza, i raffreddori e le altre numerose malattie che possono attaccarci attraverso le vie respiratorie. Pratica igienica di facile applicazione, che non dovrebbe essere trascurata da chi ha ammalati in casa, da chi deve frequentare luoghi dove si trovano ammalati, o ritrovi affollati ove l'aria è più ricca di germi infettivi.

La Rinoleina, tipo normale per adulti e tipo speciale per bambini si trova in tutte le Farmacie al prezzo di L. 5,— al tubetto.

GRATIS e franco d'ogni spesa sarà spedito a chi ne farà richiesta al nostro indirizzo: **PRODOTTI SPECIALIZZATI BERNOCCO & BORGOGNO di E. GRANELLI - VIA CASTELVETRO 17-23 - MILANO, il libro che spiega come funzionano, come si ammalano e come si guariscono le "PRIME VIE RESPIRATORIE,, (naso e gola).**

Aut. Decr. Prefett. Torino N. 0031 - 10 Marzo 1928-VI

CGE
ORFEON
TRIONDA C.G.E. 5 VALVOLE
ONDE CORTE MEDIE-LUNGHE
LIRE 1250
PRODOTTO ITALIANO
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

Rivendita autorizzata: Radio Romanelli, Via G. Muratti 3, telefono 54-50. — Ditta Pietro Genova, Corso Vitt. Em. III, N. 28. — Per Gorizia: «Casa della Radio» di D. Saccomani, Corso Verdi Telefono 7-49.

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo

Per risparmiare tempo e fatica

fate le Vostre ordinazioni

per telefono

Se abitate nella zona compresa tra la CARDUCCI - CORSO CAVOUR - RIVA TRE NOVEMBRE - CORSO VITT. EMAN. III - VIA ROMA - PIAZZA DALMAZIA, ecco l'elenco dei

Negozi di frutta ed erbaggi

che risiedono nella stessa zona e che sono

abbonati al telefono:

Via Mazzini 19	ALBERTI LUIGI	N. 4119
Via Machiavelli 5	ZAMBON EMILIO	» 8538
Via Mazzini 13	CUSTERLINA STEFANO	» 4027
Via Milano 31	PITZ GUGLIELMO	» 3664
Via Milano 25	URLINI E.	» 3010
Via Rossini 37	SELOVIN MARIO	» 3176
Via Valdirivo 10	CECHET GINO	» 5969

Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto **TORESELLA** Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

LA BORSA DI TRIESTE

febbraio	26	27	febbraio	26	27
Rend. 3½%	74.60	74.40	Libera Tr.	36.50	36.50
Pr. Redim.	74.30	73.90	Istria-Tr.	236.—	237.—
Obbl. Ven.	86.25	85.85	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	96.70	96.—	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	96.70	96.—	Meridion.	670.—	665.—
B.T.n. 1943	85.90	84.90	Premuda	232.—	232.—
I. R. I.	445.—	443.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	453.—	447.—	Tripcov.	96.—	96.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	417.—	417.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	101.50	101.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4025.-	4015.-	S. I. P.	48.50	50.—
Ass. Ital.	492.50	492.50	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1972½	1972½	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1885.-	1900.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1800.-	1820.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.50	11.40	Terni	234.—	236.—
Gerolim.	36.—	36.25			

CAMBI: Londra 62.20; New York 12.46; Francia 83; Belgio 212.15; Svizzera clearing 402.90; Svizzera 411; Amsterdam 854.70; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.50; Germania 505.56.

Malgrado qualche cedenza dai corsi di chiusura precedente, il mercato si dimostra sempre sostenuto specialmente per il Redimibile 3.50% con numerose transazioni, tanto da assorbire la maggior parte dell'attenzione degli operatori che trascurano per il momento i titoli a reddito variabile. Degli assicurativi domandate le Riunioni; il resto circa invariato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giusto, Gaio, Romano, Agostino.

NASCITE (27 febbraio 1936-XIV): Lo Bianco Sergio; Tassini Arduino; Nobile Guglielmina; Devit Renata; Crevatini Guglielmo; Peressini Itala; Steiner Claudia; Sponza Inea; Gliubich Anna Maria; Armani Francesca; Sposito Fulvio. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Lorenzi Antonio, a. 78; Lavtar Giovanni, a. 71; Monfreda in Ribitsch Maria, a. 75; Carbonaro ved. Bernardini Giuseppina, a. 78; Gleser ved. Rossi Francesca, a. 88; Maslò Maria, a. 71; Cesnik in Zigmund Emilia, a. 59; Sposito Fulvio, ore 12.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dapas Francesco, impiegato con Sponza Ida, casalinga; Pellizer Riccardo, meccanico con Scocchi Carolina, casalinga; Gherlani Giuseppe, calzolaio con Trampuz Maria, casalinga; Pertot Giuseppe, muratore con Abrami Fioretta, casalinga; Pieri Stanislao, agricoltore con Juren Bernarda, domestica; Uglessich dott. Vittorio, legale con Majoli Elisa, casalinga; Grandi Alfonso, commesso con Zele Francesca, domestica; Blazek Francesco, radiomontatore con Duren Anna, casalinga; Volpato Iginio, calderaio con Trenta Carolina, casalinga; Meriggi Giovanni, commesso con Solik Caterina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Pedante. Il giardino interno del nostro Ospedale Regina Elena non solo può contenere la piazza S. Marco di Venezia, ma anche la piazza della Borsa di Trieste. Il giardino interno dell'ospedale è di mq. 16750 mentre la piazza S. Marco ha una superficie di soli 13.000 mq.

F. Z. 1) Sì. 2) No. — *Preghiera antimeridiana.* Soltanto presso gli Uffici di collocamento dei Sindacati.

Italia. La sua domanda non è molto chiara. Lei scrive «levai il capitale», ed il libretto lo ha lei? In questo caso può incassare l'eventuale saldo e gli interessi. Diversamente vuol dire che il libretto fu estinto, cioè totalmente liquidato, interessi compresi. — *Contrastoni.* L'ultimo comandante della Marina austro-ungarica fu l'ammiraglio Horty.

Egiziano III. La faccia vedere al Museo di storia ed arte (via della Cattedrale n. 15, dalle 9 alle 12.30, giorni feriali. — *Assidua lettrice.* All'attore cinematografico Nelson Eddy può indirizzare presso la Metro Goldwyn Mayer, Hollywood. — *Licare.* La consigliamo di attendere ancora un po' di tempo.

Cerignola. 1) Il territorio comunale di Cerignola è in realtà vastissimo (618.89 kmq.) Quello di Trieste è di kmq. 96.21. 2) Cerignola ha 40.000 abitanti. La media annua delle nascite è di circa il 28 per mille. 3) Se i genitori denunciano un figlio per furto, e questi è colpevole, non vediamo perchè non debba essere condannato.

A. T. 1) Lei è di una ingenuità che supera il normale. Non tema, chè, dati i tempi moderni, il «tirocinio» del corteggiatore viene purtroppo limitato ad un tempo così breve che gli sposi non hanno nemmeno il modo di conoscersi vicendevolmente. E' questo un grave errore che poi si ripercuote nell'avvenire, talvolta molto vicino, con quelle incompatibilità di carattere e di comprensione che danno luogo alle maggiori infelicità. Dunque lei non faccia il «rospo» come l'ha fatto fino ad ora, frequenti la buona società e vedrà che finirà per trovare quello che cerca. Più tardi verrà il quartierino a seconda dei mezzi di cui ella potrà disporre. 2) Se l'appartamento si rende inabitabile (e ciò dev'essere constatato dall'Ufficio d'igiene) causa l'umidità, con pericolo della salute, lei può dasciarlo anche subito.

Assidua lettrice. Per tutti quelli che si trovano in Africa Orientale. — *Assiduo lettore, Udine.* Alla vedova spetta metà della pensione, ai figli nulla. — *Ombra.* Sempre dieci anni. La nuova disposizione riguarda soltanto il numero che ora è senza limite.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.40 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

IL FREDDO
È UN PERICOLOSO NEMICO

per coloro che posseggono insufficienti condizioni fisiche protettive dell'organismo contro di esso: per i gracili, per i denutriti da malattie od altra causa, per i vecchi. Costoro debbono prendere tutte le precauzioni non solo con i riguardi esterni, ma sopratutto rinvigorendo il loro fisico con una cura fortificante quale è quella del Mondiale Ricostituente

ISCHIROGENO

Maestri della Scienza Medica ne hanno riconosciuto la grande efficacia in tutte le forme di debolezza organica e di esaurimento.

Catania, 27 dicembre 1935-XIV

Desiderando fare in questo inverno una cura ricostituente, Le sono grato dell'invio di campioni d'ISCHIROGENO, il prodotto ottimo *ed* italiano.

Prof. RICCARDO REITANO
Direttore Istituto Anatomia Patologica R. Università di Catania

Torino, 18 febbraio 1932-X

*Adopero con vantaggio l'*ISCHIROGENO *su persone della* mia famiglia. *Il Suo rimedio serve a migliorare il tono nervoso e a restaurare le forze.*

Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore Istituto Patologia Generale R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

Roma, 15 Maggio 1896

*A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'*ISCHIROGENO *ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.*

Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

Aut. Pref. di Napoli n. 19681 del 21 gennaio XIV

Quando chiedete ai vostro farmacista un cioccolatino

"ARRIBA"

esigete che vi venga consegnato l'originale racchiuso in bustine rosse se purgativo, in bustine verdi se vermifugo e portante sulle bustine stesse, impresso in marcati caratteri neri, il nome **«ARRIBA»**. Così potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermifugo, sarà certo corrispondente al bisogno.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE — *Aut. Pref. Trieste, 14/12/35-XIV. 3210-29763*

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent. 30 per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200, e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

AMORE, ODIO, PERICOLO fusi con le passioni più cocenti e le emozioni più vive nello spettacoloso film «Metro - Goldwyn - Mayer»

IL CIRCO

interpretato dalla impareggiabile coppia

Wallace Beery - Jackie Cooper

che raggiunge qui la sua più gloriosa affermazione

DOMANI AL NAZIONALE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bella presenza, giovane, pratica altri lavori, offresi. XX Settembre 12. 63394 A

CAMERIERA tutto fare, ottimi attestati, tutta giornata oppure ore da combinarsi offresi. Via Madonnina 8-III, Filippi. 63397 A

CAMERIERA veneta, bella presenza, tutto fare, offresi. Via Ricci 9 porta 6. 33122 A

CUOCA capace altri lavori, buone informazioni, offresi soltanto piccola famiglia. Valdirivo 3, pt. 33137 A

DOMESTICA capace offresi. Corso Garibaldi 39. Roitero. dalle 15-17. 63392 A

DOMESTICA media età raccomandata offresi a piccola famiglia, per tutti lavori e cucinare; e una prestaservizi mezza giornata. Via Galatti 16. 63412 A

FRIULANA 18-enne offresi tutto fare, miti pretese. Via Sorgente 9-I. 63395 A

PRESTASERVIZI o stabile pratica tutti lavori, offresi. Corso Vittorio Emanuele 39, portinaio. 63396 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, buonissimi attestati, offresi. Ponterosso 3, portinaia. 33149 A

PRESTASERVIZI raccomandata attuale servizio, offresi dalle 9 in poi. Piazza Ospedale 7, portiere. 63376 A

RAGAZZA giovane, capace bene cucinare, offresi. Rossini 12, portiere. 12754 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi tutto il giorno. Via del Pozzo 12. 33123 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare. Via Imbriani 12 p. 7. 33130 A

RAGAZZA offresi prestaservizi, buoni attestati, brava cucinare. Battisti 33-II. 33120 A

RAGAZZA offresi prestaservizi o stabile, brava tutti lavori, lunghi attestati. Via della Borsa 3. portineria. 33157 A

RAGAZZA lunghi attestati offresi. Commerciale 12, botteghino. 63407 A

RAGAZZA friulana offresi. Via S. Nicolò 21, portiere. 63403 A

RAGAZZA forte offresi stabile, buoni attestati. S. Giovanni 4. 33150 A

RAGAZZA tedesca giovane, capace, offresi stabile, con attestati. Industria 2-IV. 63410 A

RAGAZZETTA 14-enne offresi per piccola famiglia o bambinaia. S. Francesco 40. 63402 A

SIGNORA viennese capace tutti lavori casa, buona cucina, referenze ottime, offresi. Cassetta 12637 A, Unione Pubblicità. 12637 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. «AGENZIA Urgenza» cerca Trieste, fuori, ragazze tutti servizi. Ginnastica 15, telefono 5049. 12674 B

A. DONNA o ragazza, urgentemente cerchiamo. Cavana 13-III, Stefanelli. 12746 B

CUOCA perfetta, indipendente, capace dolci, pranzi; attestati non inferiori 2 anni presso distinte famiglie; 28-45 anni: ottimo stipendio e trattamento, cerca per fuori Trieste famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 33140 B

DOMESTICA capacissima cucinare, tutto fare, attestati, cercasi. Torrebianca 20-I. 33143 B

DOMESTICA tutto fare, capacissima cuoca, buon salario, cercasi. Segrè, S. Francesco 16. 33145 B

DOMESTICA tutto fare, ottime referenze, cercasi. Via Madonna del Mare 12-II, presentarsi dalle 14 alle 15. 63364 B

DOMESTICA sana, onesta, capace, cercasi. Tigor 17. 63390 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati. cerco. XX Settembre 79-III. 63361 B

PRESTASERVIZI giovane, ore combinarsi cercasi. Presentarsi Artisti 7-I. 63391 B

PRESTASERVIZI capace, ore da combinarsi cercasi. Indirizzo Piccolo. 33156 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Dalle 9-17. Via Franca 18-III. 33148 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi in cambio darebbesi cameretta mobiliata. Viale Sonnino 3-III, sinistra. 63393 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Commerciale 27. 63377 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti accuratamente rivedute, garanzia, lire 10. Vidali 12 (Scuola violino). 7870 C

AFFARI esportazione, importazione, agenzie, nonchè corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, offresi esperto pensionato, anche fuori Trieste. Miti pretese. Referenze. Cassetta 12623 C Unione Pubblicità. 12623 C

BANCONIERA praticissima bar, caffè, offresi. Via F. Venezian 23-III, destra. 33147 C

CIVILE 55-enne indipendente, brava massaia, offresi persona sola o due. Cassetta 12720 C, Unione Pubblicità. 12720 C

DISPONGO ore libere, assumerei lavoro di controllo, riscossione, informazioni di qualunque specie, massima discrezione e serietà. Miti pretese. Fumanti, Leone Fortis 38, porta 4. 63379 C

SIGNORINA pratica banconiera bar o caffè, ottimi attestati, offresi. Toti 12, portinaia. 12733 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia, da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 12704 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti n. 2. 62 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 63359 CC

SARTA mantelli, vestiti sera, tailleurs, offresi pure a giornata. Commerciale 15, porta 14. 63387 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONE e garzona cerca Salone Mari, via Rossetti 35. 12732 D

GIOVANE pratico macelleria cercasi. Via Battisti 19. 12744 D

PARRUCCHIERA capacissima acqua, ferro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12747 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Viale XX Settembre 39, Frangini. 12745 D

RAGAZZO 15-enne buona famiglia, apprendista alimentari, cercasi. Negozio Zega, via Battisti 17. 33124 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi dalle 13.30 alle 15. Indirizzo Piccolo. 63374 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA riscaldata, bagno, telefono, ingresso scale, eventuale pensione, cerca ufficiale pressi Goldoni. Cassetta 12723 E, Unione Pubblicità. 12723 E

CAMERINO pressi Università, Campo Marzio, cercasi per L. 40. Offerte Cassetta 12718 E, Unione Pubblicità. 12718 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. PENSIONE stanze ingresso libero, telefono. Geppa 15, II. 12755 F

A. A. LUSSUOSISSIMA matrimoniale, conforto, vitto. Trento 1 porta 10. 33151 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Garibaldi 29 porta 9. 33132 F

A. A. SIGNORILE indipendente, acqua corrente, bagno, telefono, affittasi, anche coniugi, giorni. Galatti 14-I. 12742 F

A. BELLA indipendente, altra piccola, affittansi. XXX Ottobre 8-I. 12758 F

A. CAMERA soleggiata, offresi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 63365 F

A. CAMERA mobiliata indipendente, bella, soleggiata. Tiziano 4-I. 33121 F

A. CAMERETTA mobiliata, soleggiata, cura vestiario, affittasi. Venezian 19, vetraio. 12753 F

A. ELEGANTE ingresso scale, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 27-II. 12743 F

A. INGRESSO libero bella due amici, oppure solo. affittasi. Risorta 10-I, sin. 33129 F

A. MATRIMONIALE, anche persona sola, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Mazzini 19-V. 33158 F

A. MATRIMONIALE, altra un letto, ingresso libero affittansi. Zaccaria 5-I. 0067274 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi. Diaz 14-III, porta 15. 63382 F

A. MOBILIATA bella, affittasi prontamente. XX Settembre 54-I, destra. 63405 F

CAMERA cameretta mobiliate, affittansi prontamente. Viale Sonnino 3-I, sin. 63373 F

CAMERA ingresso scale, comodità, affittasi distinto. Piazza Ponterosso 5-I. 33135 F

CAMERA ingresso scale, affittasi persona seria. Timeus 4 porta 9. 33143 F

CAMERA mobiliata affittasi. Maiolica 14-II porta 6. 33126 F

CAMERA un letto, stufa, affittasi. Ginnastica 43-I, porta 12. 63411 F

CAMERA vuota ingresso libero, affittasi. Via Riborgo 35-II. 63383 F

CAMERE ingresso libero, affittansi, matrimoniale, altre. Rivolgersi Valdirivo 18. Trattoria Benedetto. 63389 F

CAMERETTA con vitto, trattamento famigliare, affittasi. Gelsi 9-I, sinistra. 63400 F

INDIPENDENTE soleggiata, desiderando vitto, affittasi. Ferriera 49, porta 13 (tram n. 11). 12749 F

MATRIMONIALE o una persona, uso cucina, affittasi. Stuparich 4 p. 8. 12736 F

MOBILIATA indipendente, unico subinquilino, affittasi subito. Tiziano 4 p. 9. 12734 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Udine 37, terzo. 63357 F

MOBILIATA grande, 1-2 persone, affittasi. Boccaccio 2-I, destra. 63356 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi 1-2 persone. Via del Bosco 1-I. 33138 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta Canova 13 porta 9. 33146 F

MOBILIATA una persona affittasi prontamente. Milano 25-III, porta 12. 63404 F

MOBILIATA pulitissima, pianoforte, affittasi 1-2 signori. Foscolo 31 porta 12. 33125 F

MOBILIATA bella prontamente affittasi. Corso Garibaldi 8-II porta 8. 33153 F

STANZA vuota comodo cucina, affittasi a distinto. Informazioni portinaia via Parini 5. 12740 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi presso persona sola. Via Rapicio 6. 4. destra. 12757 F

STANZA mobiliata a impiegata o impiegato. Parini 17, mezzanino, sinistra. 63385 F

STANZA con telefono, soleggiata, affittasi prontamente. XX Settembre 21, Palese. 63365 F

VUOTA con e senza comodo cucina affittasi. Milano 7-III, sinistra. 63384 F

VUOTA grande, comodo cucina, luce, acqua, affittasi 90 mensili. Ind. Piccolo. 63358 F

VUOTA o mobiliata affittasi. Scuola Nuova 20, quarto, porta 11. 63406 F

Istruzione

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 32966 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

ISTITUTORE collegio cercasi (vitto alloggio), preferibilmente universitario belle lettere. Cassetta 12719 G, Unione Pubblicità.

SCUOLA Donda inizia 4 marzo corsi taglio, cucito, ricamo, fiori. Tivarnella 3, telefono 7521. 65 G

SCUOLA taglio cucito metodo praticissimo. Informazioni giornalmente: Gatteri 23, secondo. 12748 G

SIGNORINA tedesca dà lezioni e conversazione. Via Valdirivo 11-I, destra. 33159 G

STUDENTE universitario per ripetizioni latino, greco, matematica a studente ginnasiale cercasi. Offerte Cassetta 12728 G, Unione Pubblicità. 12728 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PATENTE guida automobili smarrita, Cechet Igino, Fogliano, tratto via Milano-via Trento; rinvenitore pregato portarla, verso generosa mancia, piazza Evangelica 1, autorimessa. 63398 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. A. QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi 1.o aprile via Pondares 4, Manfredi. Rivolgersi Locatelli, piazza Tommaseo 2, telefono 40-75. 33133 I

A. APPARTAMENTO splendida vista, perfetto stato, 3 stanze, stanzino, cucina, 206 mensili, S. Francesco 53, affitta Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 63234 I

A. CAMERA cucina mobiliato, affittasi 130, acqua luce. Guardia 11. 63371 I

ALLOGGI piccoli, medi, grande assortimento. disponibili subito. Crispi 3-I. 12741 I

ALLOGGIO camera camerino cucina, conforto. S. Giovanni. affittasi. Ind. Picc. 63372 I

ALLOGGIO 2 stanze, camerino, cucina. Piccardi 50, affittasi prontamente. 12500 I

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, riscaldamento, ascensore, nuova costruzione, Ascoli 5, affitta Amministrazione Finzi. via Paduina 9. 12617 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, conforto, Reverò 2, Gozzi 3, Sonnino 7, Capello 3, Giulia 31, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 12618 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati. 3-5 stanze, accessori, affittansi buone condizioni. Crispi 42. 33134 I

APPARTAMENTO stazione centrale, I piano, soleggiato, 7 stanze, accessori (terrazza, poggiuolo, termosifone), affittasi luglio, Visitare dalle 15-16. Via B. Cellini 1. 32756 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, rimesso nuovo, affittasi prontamente, condizioni modicissime. Madonna Mare 6, telefono 50-46. 168 I

APPARTAMENTO soleggiato, perfetto ordine, 5 stanze. bagno, camerino, cucina, affittasi. XX Settembre 54. 63370 I

QUARTIERE affittasi, camera cucina, 1.o marzo. Indirizzo Piccolo. 33127 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina, affittasi prontamente, occasione. Manzoni 3. 63403 I

QUARTIERE soleggiato 2 stanze, stanzetta bagno, affittasi 220 mensili. Ore 10-12, 14-16. Cavalli 8-I. 63375 I

QUARTIERI 2 camere camerino cucina, affittansi prontamente. Via Baiamonti 4. 63213 I

QUARTIERI affittansi per piccole famiglie, lire 50. Scalasanta. Ind. Piccolo. 33131 I

QUARTIERI 4-3 stanze, bagno, cucina. Bernini 8, 2 camere ripostiglio Udine 53: Salita Gretta 13. affittansi. 63378 I

STANZE 2 vuote, grande anticamera, con accessori, indipendenti, ingresso libero, uso studio, lavoratorio, ambulanza, via Commerciale 2-II, affittansi subito. 63380 I

STANZE 20 casa signorile, alla Stazione Centrale, affittansi occasione, per albergo-pensione. Offerte Cassetta 12727 I, Unione Pubblicità. 12727 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASPIRAPOLVERE Electrolux, tendaggi quadri, servizio liquori, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 33119 M

BAGNO completo occasione vendo. Ginnastica 20. 33155 M

ASSI cantonali travate lamiere p tori pulegge serbatoi dinamo ed a teriale d'occasione vendesi nel ma via Campo Marzio 6.

CAPPOTTO nero signora, persona ventilatore, vendonsi occasione. porta 17.

CARROZZELLA bambini ottimo st 45, vendesi. Indirizzo Piccolo.

MACCHINA scrivere portatile tede nuova occasionissima. Foscolo leria.

MACCHINA Singer spola rotonda, te, altra semplice, vendonsi occasi cherio 12, libreria.

MACCHINE cucire Necchi, rate L. no, altro Singer 160. Natale, vi sti 12.

PORTONE ferro due battenti, ve casione. Cologna Monte 251, salire bio Severo.

STORIA della pittura, I volume all'800, Max Rovses; II vol. secolo XI ce Benedite, vendesi. Indirizzo P

VESTITO tight di rigore, frack, sona forte, vendonsi prezzo basso. ducci 12-II, destra.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L.

MACCHINA cucire buono stato se vera occasione. Indicare tipo. Cassetta 12730 N, Unione Pubblic

MANTELLA azzurra artiglieria, alta, acquistasi occasione. Cass N. Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pia

cent. 6 la parola. Minimo L. 6

CAMERA matrimoniale vendesi M. d'Azeglio 19, falegname.

MATRIMONIALE una persona, «Olivetti», vendonsi. Piccardi 14

PIANINI, pianoforti, armonium, me occasioni, vendonsi, scambiansi. S. Francesco 22.

STANZA pranzo nuova, noce, mode ra occasione, vendesi. Tiziano 13.

STEINWUY piano mezza coda casione. Viale XX Settembre 37,

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L.

A. A. A. A. A. ORO, argento, brilla tiere, compero pagando prezzi mass ficeria Alberto Polvi, via Mazzini

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, re, compero pagando prezzi mass simpegno polizze Monte. Via Ma Oreficeria Stermin.

ACQUISTA, scambia oro, argento, disimpegna polizze Borsatti, corso Emanuele 47.

ARGENTO oro orologi brillanti pa simo. Disimpegno polizze. Spina, ni n. 2.

Rappresentanti, piazzisti, via

cent. 30 la parola. Minimo L.

QUINDICI giornalmente guadagn tutti dedicandosi ore libere propr cilio, nostra industria. Opuscolo gra nis, Roma. Desiderando campione rimetterci lire due.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indu

cent. 60 la parola. Minimo L.

CAUSA decesso proprietario, cedes ca attiva e redditizia, conosciutissi vasta clientela tutta Italia. Fab prodotto di ex-importazione. Esclusi tori. Scrivere Cassetta 12721 R, Uni blicità.

NEGOZIO profumeria cerco. Scrive setta 12724 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO centralissimo, conosciuto, tizio, posizione grande transito, primario forte smercio, vendite pe cedo ritirandomi, a condizioni fav Dirigere cassetta 12752 R Unione cità.

10.000, 7%, prima ipoteca casa citt giornata. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e t

cent. 60 la parola. Minimo L.

TENUTA agricola friulana acquist prontamente contanti, massimo dicazioni dirette Ufficio Immobili d'Annunzio 2.

TERRENO per villino, in splendid ne Chiadino, vendesi. Ind. Piccolo.

VILLA presso Gorizia, con terreno bile, vendesi causa partenza. esclusi. Cassetta 12722 S, Unione Pub

VILLA 7 stanze, autorimessa, Fabio Severo, vendesi od affittasi. In zioni Amministr. Petelli, tel. 5

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A. OSTETRICA diplomata riceve ribaldi 39-III. Aut. Pref. 1932-7626.

BRILLANTI montature modernissime ciali, orologi marca, ribassi 30-50 p Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.

Domani sullo schermo del

Teatro Fenice

una grande opera romantica:

Paradiso perduto

Il sublime sacrificio di un cuore di donna combattuto dal dovere e dall'amore

Protagonista: JARMILA LHOTOVA

OGGI
CONTINUA IL SUCCESSO
— AL —

Novo Cine

EPISODIO

(Vienna nel dopoguerra)

Il più bel film di PAULA WESSELY

Ingresso Lire 1.-

OGGI AL «NOVO CINE»

POLITEAMA ROSSETTI

OGGI
WILLY FORST

ha realizzato l'opera più fragicamente bella dello schermo

MAZURKA TRAGICA

Un film drammatico nel soggetto, fortissimo fino alla violenza nell'interpretazione, ricostruito su episodi di realtà vissuta, in un quadro denso di azione e di realismo impressionante.

l'amoroso dubbio

65 — willy dies

IV.

Olga Ferri scriveva rapidamente, con la sua alta e dritta calligrafia, mentre Vera rispondeva alle lettere ammucchiate sul suo tavolo. Avvertiva la signora Liliana B. che per conservare la pelle morbida non bisognava adoperare troppa acqua di Colonia che la rende facilmente rugosa, e consigliava Maria C. di non dare troppo retta al giovanotto che le piaceva perchè forse non aveva intenzioni serie; ma intanto non poteva fare a meno di pensare allo sguardo stupefatto e sdegnoso di Brando quando, una settimana prima, l'aveva incontrata con Laurenti, mentre uscivano dal cinematografo San Carlo. Un correttissimo saluto, certo non privo di sdegnosa ironia, e subito Laurenti a cui forse non era sfuggito il turbamento di lei, si era informato chi fosse... Il conte Parsi, un parente degli zii... aveva detto Vera, breve. Il suo compagno non aveva chiesto altro, ma evidentemente non le aveva creduto... Le pareva che d'allora, Laurenti avesse assunto con lei un contegno diverso, più libero... più intimo. Egli cercava sempre d'incontrarla, e due o tre volte era venuto a cercarla nella sua stanza, e pure in presenza di Olga Ferri, le aveva chiesto di uscire ancora con lui, di passare assieme la sera. Olga aveva avuto un gesto appena frenato di meraviglia, poi aveva dovuto trovare la cosa naturalissima perchè tutte le volte che il giovane telefonava, diceva semplicemente: «Vera, c'è Laurenti che ti vuole», come se quella fosse una cosa già intesa tra tutti tre. Ma l'insistenza di Laurenti lo aveva reso antipatico a Vera, o forse, con l'ingiustizia delle donne, non perdonava a lui l'incontro con Brando... Tuttavia aveva accettato talvolta, per puntiglio, la sua compagnia poichè Parsi non si era fatto più vivo e non avvertiva nella propria indifferenza il tacito incoraggiamento che l'altro vedeva nel suo consenso ai ripetuti inviti. Vera provava in quei giorni una profonda scontentezza di se stessa e degli altri. Dopo la pubblicazione della novella, Olga Ferri la trattava con maggiore freddezza e nessuno, eccettuato Ferruccio Zena, le aveva mai detto una parola di quel lavoro, come se si fosse formata, intorno a lei, una tacita intesa di silenzio. Non sapeva ancora persuadersi che una donna, come la Ferri, potesse provare queste meschine invidie. Lo aveva perfino fatto notare a Zena.

— Vi meravigliate? — le aveva risposto lo scrittore in una di quelle conversazioni che erano per Vera un conforto ed un incoraggiamento — Credete che quando vi sarete affermata, troverete un collega che ve lo perdoni? E se lo troverete dite a voi stessa che avete avuto la fortuna di imbattervi, press'a poco, in un fenomeno...

Inoltre, mentre nel primo momento aveva provato una spavalda gioia di avere dato a Parsi prova della sua indipendenza, un po' per volta si era impadronito di lei l'oscuro tormento che egli potesse, ora, giudicarla come la zia Angela, quando affermava che era cresciuta in un ambiente un po' speciale. Il suo compito alla rivista, che prima sbrigava con piacere, le era venuto a noia... non aveva potuto fissare l'appartamentino alla Città degli Studi, il romanzo non proseguiva, come se qualche ostacolo lo avesse fermato all'improvviso e quanto aveva scritto le pareva orrendo e doveva lottare con la tentazione di lacerare ogni cosa.

Usciva alle dodici dall'ufficio piena di amarezza, dubitando di se stessa, del suo avvenire. Ma si faceva forza, sperava sempre che l'indomani avrebbe ritrovato il desiderio e la forza di scrivere... Comprendeva che troppe preoccupazioni estranee la svagavano, la distraevano, bisognava riprendersi, guardare alla lontana mèta, dimenticare Brando, sfuggire Laurenti...

— Hai presto finito, Guidi? — chiese Olga Ferri.

Si scosse come chi viene all'improvviso richiamato alla realtà. Senza accorgersi, aveva lasciato a mezzo le risposte che doveva dare.

— Presto... una mezz'ora forse... Questa volta la corrispondenza è molto numerosa...

— Meglio così, altrimenti bisognerebbe inventare anche le domande...

— Le domande?

— Ma sì, le domande... Come dunque che s'inizi una di queste che? Interrogandoci da noi, su svariate cose... poi i lettori ri Ma ormai «Fanciulle» è una posto. Ha il suo pubblico. Si tra mantenerla al medesimo livello, altro.

— Non di migliorarla?

— Non troppo, ad ogni modo se, dando maggiore sviluppo alla p cinematografica, sebbene Laurenti pesti, perchè rubiamo lettori al nema». Ma tu capisci, Guidi, una le ragazze s'innamoravano degli e romanzo... adesso non sognano artisti di cinematografo... Disgrazi Se li conoscessero!... E' vero che esaminasse proprio bene anche che piacciono a noi... Cara mia, che amiamo vivono dei doni e dei ti che noi facciamo loro. Quando diamo nella loro modesta realtà nita... se non ci tengono per oscura forza... sempre fisica... di peggio possa capitare ad una

Ruga profonda tra le ciglia ad arco perfetto. Certo Marcello di con la sua faccia bruna, come cesse dei perpetui bagni di sole passato davanti ai suoi occhi con farda disinvoltura che gli era abi Tacque un momento, poi, riv Vera, le chiese:

— Ti piace Laurenti?

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione